



libertà di **fondo**

BILANCIO D'ESERCIZIO

AL 31 DICEMBRE 2022

Capitale Sociale Euro 2.000.000
interamente versato

Socio Unico ERSEL S.p.A.

Sede Sociale in Milano – Via Piero Capponi, 13

Iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 12927410154

Iscritta al R.E.A. di Milano al n. 1597729

Soggetta a direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 del Codice civile da parte dell'Ersel S.p.A.

APPARTENENTE AL GRUPPO BANCARIO ERSEL

(Iscritta all'Albo dei Gruppo Bancari ex art. 64 TUB Cod. 3258)

Sommario

RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	3
Cariche sociali.....	4
Andamento dei mercati	5
Prospetti contabili riclassificati	10
Relazione sulla situazione patrimoniale ed economica.....	12
Fatti rilevanti avvenuti nell’esercizio.....	14
Fatti successivi avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio	14
Continuità aziendale.....	14
Prevedibile evoluzione della gestione.....	15
Informazioni sui rischi e fattori che incidono sulla redditività	15
Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19	15
Rapporti con imprese del gruppo	17
Altri aspetti.....	17
Progetto di destinazione del risultato d’esercizio	18
BILANCIO D’ESERCIZIO	19
STATO PATRIMONIALE.....	20
CONTO ECONOMICO.....	21
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA.....	22
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO.....	23
RENDICONTO FINANZIARIO	25
Parte A - POLITICHE CONTABILI.....	27
Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	50
parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	71
Parte D – ALTRE INFORMAZIONI	81
ALLEGATI AL BILANCIO	106
RELAZIONI AL BILANCIO.....	109

RELAZIONE SULLA GESTIONE
AL BILANCIO D'ESERCIZIO

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE

Francesca Giubergia

AMMINISTRATORE DELEGATO

Federico Taddei

CONSIGLIERI

Stanislao Vialardi

Andrea Rayneri

Marco Gay

Vera Palea

Aldo Gallo

Collegio Sindacale

PRESIDENTE

Enrico Bonicelli

SINDACI EFFETTIVI

Fabio Zucchetti

Ivano Gasco

SINDACI SUPPLEMENTI

Giulio Florida

Lucia Rota

Organo di vigilanza

PRESIDENTE

Alessandro Viglione

Società di Revisione

E&Y S.p.A.

Andamento dei mercati

SCENARIO GLOBALE

Il 2022 è stato, per i mercati finanziari, un anno eccezionale per una serie di motivi: le banche centrali, con l'obiettivo di ridurre l'inflazione, hanno intrapreso un percorso di rialzo dei tassi, ponendo fine ad anni di orientamento politico accomodante; conseguentemente, i tassi sono saliti, le curve si sono appiattite e gli asset maggiormente rischiosi, in virtù del citato inasprimento della politica monetaria, ne hanno risentito.

La geopolitica, nell'esercizio 2022 - così come nei due precedenti - ha profondamente inciso sull'andamento dei mercati finanziari: l'invasione russa dell'Ucraina, il conseguente aumento dei prezzi delle materie prime, il già citato incremento del tasso di inflazione, la continua incertezza sulla politica COVID in Cina e le elezioni italiane sono soltanto alcuni degli avvenimenti che hanno interessato l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

La volatilità del mercato è pertanto rimasta elevata per tutto l'anno, segnando movimenti che, sui tassi, hanno registrato valori superiori anche ai 10 punti base al giorno.

Stati Uniti

Il 2022 è stato fortemente impattato dall'inflazione prodotta dal surriscaldamento dell'economia americana e dal cambio di atteggiamento delle banche centrali, che hanno smesso di dichiarare transitorio il fenomeno inflattivo.

Già nei primi mesi dell'anno l'inflazione ha raggiunto i massimi dal 1981 e non ha mostrato segni di cedimento durante tutto il corso del primo semestre, supportata da un'economia americana che, sebbene entrata in fase di decelerazione anche a causa del regime di politica monetaria restrittivo, ha continuato a dimostrarsi solida. Anche il mercato del lavoro si è rivelato forte, alimentando preoccupazioni su una potenziale spirale prezzi-salari con un dato sulle nuove assunzioni elevato che non sembrava dare particolari segnali di indebolimento e un tasso di disoccupazione prossimo a raggiungere i minimi storici.

Nel secondo semestre l'inflazione headline dopo aver segnato un nuovo picco con il dato di giugno al 9.1%, ha iniziato a calare, mentre l'inflazione core ha continuato a crescere a causa della resilienza del settore servizi, ed in particolare della componente alloggi, fino al Consumer Price Index (CPI) di ottobre quando ha iniziato a prevalere l'effetto deflattivo dei prezzi sui beni. Dopo due trimestri a crescita negativa, il PIL del terzo trimestre ha segnalato una crescita del 3.2% trimestre su trimestre, a conferma della maturità dell'economia americana; tuttavia, i Purchasing Manager's Index (PMI) suggeriscono una tendenza al rallentamento e l'entrata in territorio di contrazione del settore manifatturiero.

Gli interventi della Fed già dal primo semestre 2022 hanno dimostrato un approccio molto reattivo e orientato ad arginare l'inflazione nel più breve tempo possibile attraverso il ricorso al programma di Quantitative Tightening e a forti rialzi dei tassi di policy superando persino la guidance dichiarata.

Nella seconda metà dell'anno la Fed è passata da un atteggiamento particolarmente aggressivo, volto a reprimere ogni moderazione delle attese di tightening, ad un atteggiamento di maggior cautela, quando nel meeting di novembre ha spostato l'attenzione dalla velocità di risalita dei tassi alla durata della permanenza in territorio restrittivo.

La Banca Centrale, dopo aver alzato i tassi di 425 bps nell'anno ha continuato fino alla fine del 2022 a mantenere una guidance restrittiva, determinata a riportare l'inflazione entro i valori target.

Europa

Nei primi due trimestri del 2022 l'economia europea è stata negativamente influenzata dalle tensioni geopolitiche scaturite dal conflitto Russia-Ucraina, dalle prospettive di una crisi energetica e dalle pressioni inflattive.

Sebbene il PIL abbia segnalato una crescita dell'economia sui primi tre trimestri - principalmente legata alle riaperture e all'allentamento delle restrizioni - da luglio i Purchasing Manager's Index (PMI) hanno iniziato a segnalare l'ingresso in territorio di contrazione per il comparto manifatturiero e da agosto una contrazione anche nel settore dei servizi.

Tra le principali cause sono da segnalare le aspettative di razionamento delle forniture dell'energia, nonostante i progressi sull'accumulo di riserve in molti paesi, e la preoccupazione destata dal potenziale effetto di una stretta monetaria tardiva ed eccessiva.

Il mercato del lavoro si è dimostrato invece stabile durante tutto il corso dell'anno, con un tasso di disoccupazione ai minimi storici. L'inflazione headline, in crescita sostenuta già dai primi mesi dell'anno, dopo aver raggiunto il 10.6% di ottobre, ha mostrato un leggero calo; tuttavia, la componente Core ha continuato a rimanere nell'intorno del 5%.

La discesa del prezzo del gas e dell'energia in generale ha permesso all'Europa di evitare una recessione tecnica anche per l'anno in corso.

Nei primi due trimestri la BCE ha seguito l'esempio americano con l'intenzione dichiarata di portare la politica monetaria su livelli più neutrali, disponendo tuttavia di un margine di manovra ridotto rispetto a quello della Fed e trovandosi ad operare in un contesto economico più fragile di quello americano.

A complicare il compito della Banca Centrale Europea il rischio di un allargamento degli spread tra i Paesi della periferia e i Paesi dell'Europa centrale e il fatto che una componente rilevante dell'inflazione deriva da fattori esogeni al di fuori del suo campo di azione.

Nel secondo semestre la Banca Centrale ha continuato a mantenere una stance restrittiva e ha presentato il Transmission Protection Instrument (TPI), uno strumento complementare a PEPP (Pandemic Emergency Purchase Program), APP (Asset Purchase Programme) e OMT (Outright Monetary Transactions), idoneo a contenere un ingiustificato allargamento degli spread che possa rendere inefficace la trasmissione della politica monetaria. Durante l'ultima riunione dell'anno, la BCE ha ricordato che i tassi dovranno ancora salire - e ad un passo stabile da 50 bps - anche nei prossimi meeting, indicando che il Quantitative Tightening inizierà a marzo 2023, riducendo il bilancio della Banca Centrale ad un ritmo di 15 miliardi al mese per i primi tre mesi.

Paesi Emergenti

Il 2022 è stato un anno complicato per l'area dei Paesi emergenti, soprattutto a causa del conflitto tra Russia e Ucraina e del generale rialzo dei tassi di policy da parte delle principali banche centrali a livello globale.

Gli emergenti hanno raggiunto un rapporto tra debito e PIL che, nel corso del 2022, si è attestato al 55%, salito ancora di circa il 3% rispetto all'anno precedente, grazie all'incremento registrato dalla Cina, che ha avuto un aumento di circa il 7.5%.

In termini di crescita, l'area ha messo a segno un +3.1% reale, con un contributo dell'area dell'America Latina decisamente inferiore al potenziale e nell'ordine del 3.9%, dell'Asia del 3.7%, ancora a causa della prosecuzione delle misure di restrizione alla mobilità e infine dell'EMEA, che è cresciuta di poco meno dell'1%.

MERCATI AZIONARI

Il 2022 verrà ricordato come il peggiore degli ultimi 20 anni sui mercati azionari globali. L'indice MSCI World in euro ha perso circa il 13%, in parte aiutato dalla performance del dollaro. L'indice MSCI USA, che ha ceduto circa il 15% (in euro), risultato che lo colloca in una posizione peggiore rispetto al MSCI Europe (-9,7%), è stato supportato dal deprezzamento della moneta unica nei confronti del dollaro (attorno al 5%). In valuta locale, infatti, i listini statunitensi hanno ceduto oltre il 20%.

Sul risultato della Borsa di New York ha pesato la cattiva intonazione dei settori tecnologia, consumer cyclical e telecomunicazione, e in particolare le forti vendite che hanno colpito i cosiddetti titoli FAANG (Facebook, Apple, Amazon e Google, ora denominati come Meta Platforms, Apple, Amazon.com e Alphabet). Apple, Amazon.com e Alphabet pesano complessivamente per oltre il 10% della capitalizzazione di mercato dell'indice e nel periodo preso in considerazione hanno registrato perdite rispettivamente pari al 7,4%, al 36% e al 23% (in euro).

A compensare parzialmente il risultato negativo riportato da questi settori, le performance dei titoli energetici, in rialzo dell'87%, e i titoli dei settori healthcare e beni di consumo difensivi, che complessivamente rappresentano il 23% circa della capitalizzazione di Borsa dell'indice.

Il mercato europeo ha sofferto la deludente performance di alcuni listini dei paesi nordici: Germania, Svezia e Olanda, che pesano per circa un quarto della capitalizzazione di mercato dell'indice MSCI Europe e che hanno accusato le perdite maggiori (rispettivamente -14%, -24% e -16%), mentre i paesi del Mediterraneo, il Regno Unito e la Danimarca sono stati quelli che sono riusciti a limitare meglio i danni.

Il Giappone ha sofferto il cattivo rendimento dei settori tecnologia, beni di consumo ciclici e industria, che complessivamente pesano per oltre il 55% della capitalizzazione di mercato del benchmark. L'indice del paese ha ceduto poco meno del 10% (in euro), ma anche in questo caso il dato risente di un apprezzamento di oltre il 10% del tasso di cambio euro/yen (in valuta base l'indice ha perso solo lo 0,95%).

Guardando ai risultati in euro, l'indice MSCI EM Latam è stato l'unico a realizzare una performance positiva (+4,77% in euro) che gli ha permesso di sovraperformare la media delle Borse mondiali di oltre 15 punti percentuali.

Il contributo maggiore a questo risultato è arrivato dal mercato brasiliano, che pesa per il 64% circa della capitalizzazione di mercato complessiva dell'indice della regione e che nel periodo preso in considerazione è salito del 26,6% (in euro). Il Messico, che conta per il 24,3% della performance del benchmark, ha guadagnato il 17%, mentre il Cile (che incide per il 6,5%) ha registrato il miglior risultato facendo segnare +34%. Questi risultati risentono fortemente del deprezzamento della moneta unica verso le valute della regione. Negli ultimi 11 mesi, infatti, l'euro ha perso più del 10% nei confronti del peso messicano e del real brasiliano, mentre il cambio euro/peso cileno è sceso di circa il 3%.

L'indice MSCI Emerging Europe ha sofferto il crollo della Borsa di Mosca conseguente all'avvio del conflitto in Ucraina (successivamente i titoli quotati sui listini russi sono stati eliminati dall'indice Morningstar), e non è bastata la straordinaria performance del mercato turco, che pesa per circa il 45% sulla capitalizzazione di mercato dell'indice, e che nel periodo considerato ha raddoppiato il suo valore di Borsa (+156% in valuta base).

La negativa performance dell'Asia emergente è da imputare alle vendite registrate sui listini di Cina, Taiwan e Corea del Sud, che complessivamente pesano per circa il 70% della capitalizzazione di mercato del benchmark. In particolare, le perdite accumulate dalle Borse cinesi sono da attribuire alla cattiva intonazione dei settori consumer cyclical e delle telecomunicazioni, che hanno sofferto le forti vendite che hanno interessato i titoli delle Internet company come Alibaba, Tencent e Baidu in seguito alla nuova regolamentazione introdotta dal Partito comunista cinese sia in materia di trasparenza delle loro attività che di antitrust. Nel caso dei mercati dell'Asia emergente, i rendimenti sono solo leggermente distorti dal rafforzamento dell'euro nei confronti delle monete cinesi, taiwanesi e coreane quantificabile attorno al 3%.

MERCATI OBBLIGAZIONARI

Nel corso del 2022 i mercati obbligazionari sono stati caratterizzati da una volatilità molto alta sui tassi: se prendiamo a riferimento l'indice della volatilità sui tassi di interesse "Move" di Merrill Lynch, ci sono pochi episodi nell'ultimo ventennio che si avvicinano a quello che stiamo vivendo.

Il decennale americano è passato da un tasso dell'1.50% a gennaio, ad uno del 3.90% a fine anno, con un picco del 4.25%; andamento simile anche per i tassi in area euro, con il decennale tedesco che ha iniziato l'anno con un rendimento negativo di 15bps, per poi arrivare ad un rendimento del 2.5%. Come è facile intuire da questi numeri, abbiamo assistito ad un anno unico: sono movimenti che non sono stati osservati neanche negli anni '70. Le stesse banche centrali, abituate a muoversi con aggiustamenti di 25bps a meeting, hanno dovuto presto cambiare prospettiva, portando aumenti di 50 e addirittura 75 punti base. Nell'anno, la Federal Reserve ha alzato complessivamente i tassi di 425bps, mentre la Banca Centrale Europea, che non alzava i tassi dal 2011, ha portato i tassi da -0.50% al 2%.

Sul fronte del credito si è registrato un anno piuttosto negativo, migliorato solo a partire dalla fine del II trimestre. A inizio anno le valutazioni sono state decisamente poco attraenti, con il CDS Main europeo che stazionava in area 50bps di spread e il Xover, l'indice utilizzato per coprire il rischio sull'investimento in obbligazioni high yield in Europa, che era sotto i 250bps di spread.

A fine anno il primo ha raggiunto i 90 punti base e il secondo i 475 bps di spread, con picchi a settembre di 140 e 670 punti base rispettivamente, prezzando ad oggi un rallentamento dell'economia ma non una vera e propria recessione.

PROSPETTIVE 2023

Lo scenario centrale per i mercati finanziari si fonda ancora sull'ipotesi di dinamiche macroeconomiche di crescita mondiale positiva, ciò alla luce delle recenti decisioni prese, da un lato, dalle autorità cinesi in materia sanitaria e, dall'altro lato, a parziale mitigazione, dalla presenza di dinamiche in rallentamento negli Stati Uniti, per effetto delle strette monetarie, ed in Europa, in conseguenza della crisi energetica indotta dalla guerra tra Russia e Ucraina.

L'inflazione è stimata in rallentamento nei paesi c.d. sviluppati, anche se la traiettoria di rientro verso gli obiettivi delle banche centrali è tutta da verificare alla luce delle tensioni sul mercato del lavoro. Le politiche monetarie hanno intrapreso un percorso di normalizzazione rispetto alla situazione pre-Covid ed alla luce di dinamiche inflattive che appaiono in grado di innescare una spirale prezzi-salari indesiderata in particolare nei paesi c.d. sviluppati.

Tali dinamiche trovano inoltre declinazioni diverse a seconda delle aree geografiche, e più in particolare:

gli Stati Uniti, post recessione da Coronavirus, dovrebbero proseguire lungo un percorso di crescita moderata che non potrà prescindere da squilibri sempre più evidenti sia sul fronte del bilancio pubblico sia del deficit delle partite correnti in un contesto di maggiore inflazione e quindi di una banca centrale maggiormente proattiva nel contrasto dei rischi di spirale prezzi-salari; per quanto riguarda l'Europa le dinamiche di crescita post recessione da Coronavirus e crisi energetica del 2022, dovrebbero trovare ulteriore conferma grazie anche a politiche fiscali ancora espansive, alla riapertura dell'economia cinese, a fronte di politiche monetarie indirizzate al contenimento dell'inflazione.

Sul fronte inflattivo, infatti, l'Europa è stata da un lato impattata dall'aumento dei prezzi energetici per effetto di un "coinvolgimento" più diretto rispetto all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e dall'effetto dei c.d. "colli di bottiglia" delle catene produttive, ma non ha ancora sperimentato dinamiche salariali in particolare accelerazione, trovandosi quindi nella condizione di avere una politica monetaria ancora espansiva.

Il Giappone ha intrapreso una politica monetaria e fiscale fortemente espansiva ma riteniamo che solo se tali politiche saranno accompagnate da credibili riforme strutturali e da dinamiche internazionali favorevoli il paese potrà uscire da una spirale di bassa crescita e deflazione che perdura da molti anni. Per l'area dei c.d. Emergenti il quadro di riferimento è molto differenziato e non privo di incertezze. Nel complesso le dinamiche di crescita economica permangono meno brillanti rispetto a quelle dei paesi c.d. sviluppati per una combinazione di minor stimolo fiscale e monetario a cui si aggiungono dinamiche di minor crescita del commercio internazionale e di difficoltà nella gestione della

pandemia a causa della minor disponibilità di vaccini. Con specifico riferimento alla Cina, che dei paesi emergenti è quello con il maggior “peso specifico”, resta impegnata in un complesso riequilibrio della crescita verso i consumi interni e di potenziamento ulteriore del know-how, e si trova a dover affrontare la crisi del settore immobiliare in una fase di minor collaborazione internazionale.

Alla luce di quanto sopra, riteniamo che l’investimento azionario sia correttamente valutato in funzione dei tassi d’interesse prevalenti ma presenti ancora margini di correzione in funzione dell’incertezza dominante sugli utili ed in particolare sui margini di profitto aziendali. Per tale motivo riteniamo debba essere mantenuto con un peso coerente al profilo di rischio complessivo, privilegiando l’area dei paesi sviluppati rispetto agli emergenti e società di elevata qualità, leader dei rispettivi settori di riferimento e quindi in grado di mantenere adeguati livelli di redditività (pricing power).

Tra gli investimenti obbligazionari, riteniamo opportuno mantenere la duration di portafoglio bassa rispetto ai parametri di riferimento in particolare in Europa. Le emissioni societarie presentano spread complessivamente contenuti, in particolare nel segmento investment grade, o comunque non sufficienti a compensare il rischio associato e riteniamo quindi che l’approccio da adottare debba essere flessibile ed estremamente selettivo.

In un contesto come quello descritto riteniamo che debbano trovare spazio nell’allocazione dei patrimoni approcci d’investimento alternativi e/o flessibili e dinamici.

Prospetti contabili riclassificati

Conto economico riclassificato¹ (Valori espressi in Euro)

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione Assoluta	Variazione %
Commissioni attive	38.909.060	50.178.049	(11.268.989)	-22,5%
Commissioni passive	(33.871.884)	(44.062.016)	10.190.132	-23,1%
Commissioni nette	5.037.176	6.116.033	(1.078.857)	-17,6%
Margine di interesse	(7.923)	(32.721)	24.798	-75,8%
Risultato netto dell'attività obbligatoriamente valutate al fair value	(63.913)	(24.491)	(39.422)	-161,0%
Risultato dell'attività finanziaria	(71.836)	(57.212)	(14.624)	-25,6%
Margine di intermediazione	4.965.340	6.058.821	(1.093.481)	-18,0%
Spese per il personale	(1.609.993)	(1.482.056)	(127.937)	8,6%
Altre spese amministrative	(2.003.865)	(2.193.774)	189.909	-8,7%
Accantonamenti	-	(4.421)	4.421	n.a.
Ammortamenti	(706.643)	(780.702)	74.059	-9,5%
Altri proventi (oneri) di gestione	(41.844)	(82.473)	40.629	-49,3%
Costi operativi	(4.362.345)	(4.543.426)	181.081	-4,0%
Risultato operativo	602.995	1.515.395	(912.400)	-60,2%
Imposte sul reddito di periodo	(252.192)	(498.290)	246.098	-49,4%
Utile (Perdita) d'esercizio	350.803	1.017.105	(666.302)	-65,5%

¹ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia del provvedimento per le seguenti riclassifiche la voce "Ammortamenti" include le voci di bilancio 160 e 170.

Stato patrimoniale riclassificato²
 (Valori espressi in Euro)

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione Assoluta	Variazione %
Crediti:	11.444.505	16.081.575	(4.637.070)	-28,8%
- Crediti verso banche	1.890.955	2.940.910	(1.049.955)	-35,7%
- Crediti verso altri	9.553.550	13.140.665	(3.587.115)	-27,3%
Attività finanziarie	953.399	1.026.754	(73.355)	-7,1%
- Portafoglio obbligatoriamente valutato al fair value	953.399	1.026.754	(73.355)	-7,1%
Immobilizzazioni:	1.820.499	2.059.673	(239.174)	-11,6%
- Materiali	365.359	459.671	(94.312)	-20,5%
- Immateriali	1.455.140	1.600.002	(144.862)	-9,1%
Altre voci dell'attivo	1.674.130	985.356	688.774	69,9%
TOTALE ATTIVO	15.892.533	20.153.358	(4.260.825)	-21,1%
Debiti:	7.979.311	11.445.175	(3.465.864)	-30,3%
- Debiti verso banche	7.979.311	6.307.308	294.620	4,7%
- Debiti verso altri	-	5.137.867	(3.760.484)	-73,2%
Fondi a destinazione specifica	283.765	370.927	(87.162)	-23,5%
Altre voci del passivo	1.128.864	1.217.395	(88.531)	-7,3%
Patrimonio netto	6.500.593	7.119.861	(619.268)	-8,7%
TOTALE PASSIVO	15.892.533	20.153.358	(4.260.825)	-21,1%

² Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia del provvedimento per le seguenti riclassifiche:

La voce "Crediti verso altri" include le voci di bilancio 40 b) e 40 c).

La voce "Altre voci dell'attivo" include le voci di bilancio 110 e 120.

La voce "Debiti" è stata aperta per il debito verso banche e per debiti verso altri

La voce "Fondi a destinazione specifica" include le voci di bilancio 90 e 100.

La voce "Altre voci del passivo" include le voci di bilancio 60 e 80.

Relazione sulla situazione patrimoniale ed economica

Signori Azionisti,

La Vostra Società chiude l'esercizio 2022 con un utile netto di Euro 350.803 in diminuzione rispetto al risultato conseguito nell'esercizio precedente che si era chiuso ad Euro 1.017.105. Il Patrimonio netto della società si attese a Euro 6.500.593 al 31.12.2022 (Euro 7.119.861 al 31.12.2021). Il Patrimonio di vigilanza risulta adeguato la normativa prudenziale con requisiti patrimoniali complessivi per Euro 3.150.585 e ratio patrimoniali al 149%.

Il "Margine di intermediazione" si attesta a Euro 4.965.340 (Euro 6.058.821 nel 2021) in diminuzione del 18% principalmente riconducibile alla dinamica delle commissioni nette con commissioni attive pari a Euro 38.909.060 (-22,5% a/a) e commissioni passive pari a Euro 33.871.884 (-23,1% a/a).

Le *Commissioni attive* sono costituite principalmente da "commissioni di collocamento di fondi" per Euro 38.165.467 (-22,3% a/a) pagate dalle case di investimento sulla base delle convenzioni di collocamento e da commissioni di "Raccolta e trasmissione ordini" per Euro 731.942 (-29,46% a/a) riconducibili principalmente all'attività dei clienti istituzionali.

Le *Commissioni passive* sono principalmente riconducibili al collocamento e distribuzione digestioni patrimoniali di terzi per Euro 32.940.978 (-23,6% a/a).

I "Costi operativi" pari a Euro 4.362.345 risultano in diminuzione del 4% rispetto all'esercizio precedente (Euro 4.543.426 nel 2021). Sono principalmente costituite da *spese per il personale* per Euro 1.609.993 (Euro 1.482.056 nel 2021) in crescita del 8,6% principalmente riconducibile ai recuperi spese per personale di Ersel S.p.A. distaccato presso la Società e dalle *altre spese amministrative* per Euro 2.003.865 (Euro 2.193.774 nel 2021) in riduzione del 8,7% principalmente per il contenimento dell'imposta di bollo, applicata sui dossier Online Sim ex D.L. 6/12/2011 n 201, a favore dei clienti privati rientrati nell'iniziativa commerciale "Niente Bolli" del 2022.

Gli "Ammortamenti" delle attività materiali ed immateriali si attestano a complessivi Euro 706.643 (Euro 780.702 nel 2021) di cui per attività materiali Euro 94.313 (Euro 95.161 nel 2021) e per attività immateriali per Euro 612.330 (Euro 685.541 nel 2021) in diminuzione per l'ordinario ammortamento dei cespiti.

"Altri proventi (oneri) di gestione" risultano negativi per Euro 41.844 (negativi per Euro 82.472 nel 2021) a fronte di proventi di gestione per Euro 59.189 principalmente riconducibili a concessioni di utilizzo della piattaforma informatica di sub-collocamento e da altri oneri di gestione per Euro 101.513 per spese bancarie ed altri oneri.

Il risultato economico del 2022 chiude pertanto con un "Utile d'esercizio" pari a Euro 350.803 (Euro 1.017.105 nel 2021) dopo aver determinato un carico fiscale pari a Euro 252.192 (Euro 498.290 nel 2021) pari ad un tax rate del 41,8%.

Per quanto riguarda i valori patrimoniali, il “Totale attivo” iscritti in bilancio si attesta a Euro 15.892.533 (Euro 20.153.358 nel 2021) in diminuzione rispetto l’anno precedente principalmente per i minori crediti iscritti sul fine anno.

I “Crediti” pari a complessivi Euro 11.444.505 (Euro 16.081.575 al 31.12.2021) sono costituiti da *Crediti verso banche* per Euro 1.890.955 (Euro 2.940.910 al 31.12.2021) e da *Crediti verso altri* per Euro 9.553.550 (Euro 13.140.665 al 31.12.2021) riconducibili principalmente a commissioni da ricevere nei confronti delle società prodotte.

La voce “Immobilizzazioni” al 31.12.2022 è pari a Euro 1.820.499 (Euro 2.059.673 al 31.12.2021) costituita da attività materiali per Euro 365.359 (Euro 459.671 al 31.12.2021) e da attività immateriali per Euro 1.455.140 (Euro 1.600.002 al 31.12.2021) riconducibili alla piattaforma informatica.

Per quanto riguarda le “Attività finanziarie” sono costituite dal portafoglio titoli obbligatoriamente valutati al fair value costituito esclusivamente da quote di O.I.C.R. del Gruppo Ersel per Euro 953.399 (Euro 1.026.754 nel 2021).

La voce “Altre voci dell’attività” pari a Euro 1.674.130 (Euro 985.356 al 31.12.2021) è principalmente costituita da “*Crediti verso l’Erario*” per Euro 698.751 e da “*Acconti Ires*” per Euro 508.099.

Per quanto riguarda le voci del passivo i “Debiti” pari a Euro 7.979.311 (Euro 11.445.175 al 31.12.2021) sono costituiti principalmente da retrocessioni di commissioni alle reti collocatrici di cui: *Debiti verso banche* per Euro 7.263.063 (Euro 7.015.474 al 31.12.2021) e *Debiti verso altri* per Euro 430.827 (Euro 4.080.642 al 31.12.2021).

I “Fondi a destinazione specifica” pari a Euro 283.765 (Euro 370.927) sono riconducibili al *Fondo trattamento di fine rapporto* per Euro 259.745 e al *Fondo Rischi* ed oneri per Euro 24.020.

La voce “Altre voci del passivo” pari a complessivi Euro 1.128.864 risulta in lieve diminuzione rispetto a Euro 1.217.395 del 31.12.2021. Sono costituite principalmente da *Debiti verso fornitori* per Euro 551.912, *Debiti verso il personale ed enti previdenziali* per Euro 224.703.

Il Patrimonio netto della società si attesta a Euro 6.500.593 al 31.12.2022 in diminuzione rispetto ad Euro 7.119.861 per effetto del minor contributo del risultato di periodo che è passato da Euro 1.017.105 relativo al 2021 ad Euro 350.803 relativo all’esercizio corrente, dalla distribuzione di dividendi per Euro 1.000.000 e dalla variazione della Riserva da valutazione per Euro 29.929.

La Società non detiene azioni proprie.

Il Rendiconto finanziario rileva un assorbimento di liquidità pari a Euro 1.050.009, contro una generazione di liquidità pari a Euro 707.282 dell’anno precedente.

Fatti rilevanti avvenuti nell'esercizio

Fusione per incorporazione della controllante Ersel Sim S.p.A. (azionista totalitario di Online Sim S.p.A.) in Banca Albertini S.p.A. ora Ersel S.p.A.

In data 1° gennaio 2022 ha avuto efficacia giuridico ed economica la fusione inversa di Ersel Sim S.p.A in Banca Albertini. In dipendenza della fusione, la società incorporante, Banca Albertini S.p.A., ha assunto i diritti e gli obblighi della Società incorporata, Ersel SIM S.p.A., proseguendo in tutti i suoi rapporti, contratti, crediti, debiti, impegni, pratiche, vertenze, posizioni attive e passive e, più in generale, ogni attività e diritto materiale o immateriale, principale od accessorio, senza eccezioni o limitazioni di sorta, che siano o che vengano ad essere di spettanza della società incorporata.

Banca Albertini S.p.A. ha quindi assunto, con decorrenza 1° gennaio 2022, la denominazione "Ersel S.p.A.", trasferito la propria sede legale da Via Borgonuovo 14, 20121 Milano a Piazza Solferino 11, 10121 Torino ed ha attivato il nuovo indirizzo di posta elettronica certificata ersel.pec@pec.ersel.it. Alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio Online SIM S.p.A. è controllata al 100% da Ersel S.p.A. Capogruppo del Gruppo Bancario Ersel, che esercita anche l'attività di direzione e coordinamento.

Tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina

Nel corso dell'esercizio 2022 si è aperto un conflitto militare tra Russia e Ucraina, Paesi nei quali il Gruppo ERSEL non ha interessi particolari, sia per quanto riguarda investimenti partecipativi, sia per quanto riguarda relazioni commerciali e di finanziamento. A fronte del prolungarsi del conflitto durante tutte l'esercizio sono stati monitorati gli andamenti dei mercati finanziari sia in termini di impatti sulla valutazione degli "Asset under management", oltre che le eventuali decisioni che a livello comunitario e internazionale che sono state prese, senza rilevare criticità.

Fatti successivi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2022 e fino alla data di approvazione del presente documento di bilancio, non si è verificato alcun accadimento che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Continuità aziendale

Per quanto riguarda il tema della continuità aziendale, gli Amministratori hanno proceduto ad un attento esame degli eventi che potrebbero far sorgere dubbi significativi riguardo a tale presupposto, anche in relazione alle indicazioni fornite dagli Organi di vigilanza nel documento congiunto emesso in data 6 febbraio 2009.

In particolare, tale analisi si è soffermata sugli indicatori finanziari e gestionali che, se non tenuti in debita considerazione, possono pregiudicare la stabilità e continuità aziendale. In nessun caso la Società rientra tra gli indicatori sopra indicati pertanto, anche grazie alla consistente capacità patrimoniale, nonché alla capacità a produrre reddito, tale bilancio viene redatto nella prospettiva della continuità aziendale.

Con riferimento alla verifica delle riduzioni per perdita di valore, la stessa è unicamente applicabile agli investimenti effettuati sul proprio patrimonio. Dall'analisi delle singole voci componenti i prospetti di bilancio non sono emersi fattori di incertezza nell'effettuazione delle stime delle stesse. Gli amministratori alla luce di quanto sopra esposto e del positivo andamento operativo - nonostante i fattori di incertezza legati all'andamento degli equilibri geopolitici che hanno interessato l'esercizio 2022 e la prima parte del 2023 - ritengono che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa nel prossimo futuro ed hanno pertanto predisposto il bilancio nella prospettiva della continuità aziendale (going concern).

Prevedibile evoluzione della gestione

La prevedibile evoluzione della gestione della società sarà condizionata dall'andamento dei mercati finanziari che come sempre influenzano positivamente o negativamente l'andamento del settore finanziario, soprattutto dall'evoluzione dello scenario geopolitico per il conflitto ancora in essere, oltre che dalla capacità del management di dare attuazione al piano industriale per gli anni avvenire.

Informazioni sui rischi e fattori che incidono sulla redditività

Nel corso dell'esercizio la Società ha proseguito nell'attività di monitoraggio e analisi dei rischi aziendali. Sul fronte dei rischi finanziari sono stati monitorati i rischi di mercato, di credito, di liquidità e tasso tutti classificati, sulla base di una metodologia strutturata di valutazione, di livello medio basso. In particolare, i rischi di mercato, correlati prevalentemente dagli investimenti del proprio patrimonio, risultano mitigati in quanto le regole di investimento prevedono specificatamente l'utilizzo di strumenti finanziari caratterizzati da un livello di rischio contenuto ed elevata liquidabilità e sui quali viene effettuato un attento monitoraggio.

Per quanto riguarda i rischi di credito e di liquidità, essi non presentano rilievi problematici poiché le attività e passività sono prevalentemente regolate alla data di redazione del Bilancio e comunque non oltre i sei mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tale Relazione viene predisposta nell'osservanza di quanto stabilito all'art. 2428 del Codice Civile e la redazione del bilancio è avvenuta osservando i principi generali stabiliti dallo IAS1 e le indicazioni del Provvedimento della Banca d'Italia del 16 Dicembre 2009, modificato con il Regolamento della Banca d'Italia del 29 ottobre 2021.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Alla data di redazione del bilancio, a distanza ormai di alcuni anni dalla dichiarazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità della "emergenza internazionale" dovuta alla diffusione del Covid 19 (c.d. "Coronavirus"), l'intero sistema economico mondiale continua ad accusare gli effetti negativi della crisi mondiale, nonostante il sostanziale annullamento delle misure restrittive introdotte a suo tempo. Anche per l'esercizio 2022 il sistema finanziario è risultato uno dei meno penalizzati soprattutto nel settore del private banking ed asset management a cui il Gruppo Ersel appartiene. In tale contesto si è registrata una ottima tenuta delle masse e dei ricavi. Per quanto riguarda i costi, i maggiori costi sostenuti per la prevenzione dei rischi della pandemia e della messa

in sicurezza della struttura e delle persone sostenuti nel corso degli esercizi precedenti si sono progressivamente attenuati.

Dal punto di vista organizzativo, il Gruppo Ersel dal 2021 aveva adottato una serie di misure utili a fronteggiare efficacemente il perdurare dell'emergenza, assicurando costantemente la continuità operativa dei propri processi e servizi. Tali misure erano state attuate in piena conformità ai protocolli d'intesa in materia di contenimento del contagio approvati dal Governo e dalle Parti Sociali in data 24 aprile 2020 ed aggiornati in data 06.04.2021. In particolare, il piano di "Business Continuity" predisposto dal Gruppo, è stato caratterizzato da misure preventive tra le quali: i) sensibilizzazione della campagna vaccinale adottata dal Ministero della Salute e dal Commissario straordinario per l'emergenza epidemiologica; ii) consolidamento su larga scala del lavoro flessibile; iii) limitazione delle trasferte dei dipendenti tra le diverse sedi operative e restrizioni dell'accesso dei consulenti esterni; iv) prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro con adozione delle misure di protezione individuale e collettiva; v) convocazione periodica di comitati COVID a cui hanno partecipato, oltre alle funzioni aziendali, anche il medico competente ed il RSPP ed altre ancora.

Nel corso degli ultimi mesi dell'esercizio 2022 il Gruppo Ersel, considerando il miglioramento della situazione sanitaria nazionale ha provveduto a ridurre le misure di restrizione per un rientro ad una situazione di normalità pur preservando tutti gli accorgimenti oramai consolidati quali utilizzo di lavoro flessibile, utilizzo di video conference per le riunioni e sanificazione degli ambienti.

Considerando il miglioramento della situazione sanitaria nell'ultima parte del 2022 e nella parte iniziale del 2023, le incertezze esistenti ancora alla fine del 2021 possono considerarsi ad oggi significativamente mitigate e tali da non produrre preoccupazioni, considerando anche la stabilità economica e patrimoniale del Gruppo.

Rapporti con imprese del gruppo

La Società intrattiene, alle normali condizioni di mercato, rapporti (meglio dettagliati nella nota integrativa) con la Capogruppo del Gruppo Bancario Ersel S.p.A., ed è sottoposta alla sua direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 C.C. Ersel S.p.A. è inoltre la depositaria dei titoli di proprietà. Nell'ambito del suo ruolo di Capogruppo sono state accentrate in capo alla Ersel S.p.A., le funzioni di Controllo Interno, Controllo Rischi, Compliance, Antiriciclaggio e le funzioni dei Servizi Amministrativi (Attività Amministrativo Contabili, Controllo di Gestione, Servizio Legale e Societario, Servizi Informativi, Amministrazione e Gestione del Personale). In particolare, per la Funzione antiriciclaggio, la Società ha deliberato la nomina del preposto operativo antiriciclaggio che collaborerà con la Funzione specifica della Capogruppo operativa Ersel S.p.A. La Società ha stipulato con la stessa Ersel S.p.A. un contratto per la fornitura dei servizi informatici.

I contratti sono stati stipulati nel rispetto delle prevalenti condizioni di mercato.

È in essere con Ersel Asset Management SGR S.p.A. e con l'Ersel Gestion Internationale S.A. un contratto relativo alla distribuzione dei fondi comuni di investimento in relazione al quale la Società riceve commissioni di collocamento e di raccolta a condizioni di mercato.

È inoltre in essere con Ersel S.p.A. un contratto relativo alla distribuzione di fondi comuni di investimento in relazione al quale la Società retrocede commissioni di sub collocamento a condizioni di mercato.

È inoltre in essere con Ersel S.p.A. un contratto di distacco parziale "infragruppo" del personale, ex art. 30 D.lgs. 275/2003 e successive modifiche.

Altri aspetti

Nel corso dell'anno 2022 la Società non ha effettuato operazioni straordinarie sul Capitale sociale. La Società non detiene azioni proprie.

Con la holding del Gruppo Bancario, Ersel Investimenti S.p.A. è in essere un regolamento di gruppo disciplinante l'applicazione delle disposizioni in materia di "Consolidato Fiscale Nazionale" con la quale la società Ersel Investimenti S.p.A. ha proceduto all'esercizio dell'opzione di cui agli artt. da 117 a 129 del TUIR (DPR 22 dicembre 1996, n. 917).

Tale Relazione viene predisposta nell'osservanza di quanto stabilito all'art. 2428 del Codice civile e la redazione del bilancio è avvenuta osservando i principi generali stabiliti dallo IAS1 e le indicazioni del Provvedimento della Banca d'Italia del 16 dicembre 2009, modificato con il Regolamento della Banca d'Italia del 29 ottobre 2021.

Nell'ambito della normale operatività è stata effettuata un'attività di ricerca e sviluppo focalizzata prevalentemente sull'analisi dell'evoluzione dei mercati finanziari e regolamentari di riferimento e conseguenti valutazioni circa l'opportunità di creazione di nuovi prodotti e tecniche di gestione.

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio

Signori Azionisti,

il Bilancio al 31 dicembre 2022 che sottoponiamo alla Vostra attenzione, chiude con un utile netto di Euro 350.803, per il quale Vi proponiamo la seguente destinazione:

Vi proponiamo la seguente destinazione:

- a Riserva Straordinaria	Euro	803
- alle n. 2.000.000 azioni da nominali Euro 1 costituenti l'intero capitale sociale, quale dividendo di Euro 0,175 per azione	Euro	350.000
	<hr/>	
	Euro	<hr/> 350.803

Torino, 2 marzo 2023

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Francesca Giubergia

BILANCIO D'ESERCIZIO

STATO PATRIMONIALE

(Valori espressi in unità di Euro)

Voci dell'attivo		31/12/2022	31/12/2021
10	Cassa e disponibilita' liquide	1.890.901	2.940.910
20	Attivita' finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico	953.399	1.026.754
	a) attivita' finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
	b) attivita' finanziarie designate al fair value	0	0
	c) altre attivita' finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	953.399	1.026.754
40	Attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.553.604	13.140.665
	a) crediti verso banche	54	0
	b) crediti verso società finanziarie	9.499.421	13.088.962
	a) crediti verso clientela	54.129	51.703
80	Attivita' materiali	365.359	459.671
90	Attivita' immateriali	1.455.140	1.600.002
	<i>di cui avviamento</i>	0	0
100	Attivita' fiscali	147.865	168.224
	a) correnti	135.563	145.647
	b) anticipate	12.302	22.577
120	Altre attivita'	1.526.265	817.132
Totale Attivo		15.892.533	20.153.358

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2022	31/12/2021
10	Passivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.979.311	11.445.175
	a) debiti	7.979.311	11.445.175
	b) titoli in circolazione	0	0
60	Passivita' fiscali	77.000	120.000
	a) correnti	77.000	120.000
	b) differite	0	0
80	Altre passività	1.051.864	1.097.395
90	Trattamento di fine rapporto del personale	259.745	346.907
100	Fondi per rischi e oneri:	24.020	24.020
	a) impegni e garanzie rilasciate	0	0
	b) quiescenza e obblighi simili	0	0
	c) altri fondi per rischi e oneri	24.020	24.020
110	Capitale	2.000.000	2.000.000
140	Sovraprezzi di emissione	56.390	56.390
150	Riserve	4.112.792	4.095.687
160	Riserve da valutazione	(19.392)	(49.321)
170	Utile (Perdita) d'esercizio	350.803	1.017.105
Totale passivo e patrimonio netto		15.892.533	20.153.358

CONTO ECONOMICO

(Valori espressi in unità di Euro)

	Voci	2022	2021
40	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(63.913)	(24.491)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	0	0
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutata al fair value	(63.913)	(24.491)
50	Commissioni attive	38.909.060	50.178.049
60	Commissioni passive	(33.871.884)	(44.062.016)
70	Interessi attivi e proventi assimilati	7.041	0
	<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	0	0
80	Interessi passivi e oneri assimilati	(14.964)	(32.721)
110	Margine di intermediazione	4.965.340	6.058.821
140	Spese amministrative:	(3.613.858)	(3.675.830)
	a) spese per il personale	(1.609.993)	(1.482.056)
	b) altre spese amministrative	(2.003.865)	(2.193.774)
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(0)	(4.421)
160	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(94.313)	(95.161)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(612.330)	(685.541)
180	Altri proventi e (oneri) di gestione	(41.844)	(82.473)
190	Costi operativi	4.362.345	4.543.426
240	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	602.995	1.515.395
250	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(252.192)	(498.290)
280	Utile (Perdita) d'esercizio	350.803	1.017.105

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(VALORI ESPRESSI IN UNITÀ DI EURO)

Voci	2022	2021
10 Utile (Perdita) d'esercizio	350.803	1.017.105
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
30 Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	0	0
40 Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
50 Attività materiali	0	0
60 Attività immateriali	0	0
70 Piani a benefici definiti	29.929	8.274
80 Attività non correnti in via di dismissione Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
90	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
110 Differenze di cambio	0	0
120 Coperture dei flussi finanziari	0	0
130 Strumenti di copertura (elementi non designati)	0	0
140 Attività finanziarie (diversi dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
160	0	0
170 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	29.929	8.274
180 Redditività complessiva (Voce 10+170)	380.732	1.025.379

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

AL 31.12.2022

(Valori espressi in unità di Euro)

	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redd.compl. esercizio 2022	Patrimonio netto al 31/12/2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	di riserve	Variazioni		Operazioni sul patrimonio netto				
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variaz. strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	2.000.000		2.000.000	0			0	0					2.000.000
Sovraprezzo emissioni	56.390		56.390	0		0	0						56.390
Riserve:	4.095.687	0	4.095.687	17.105		0	0	0	0		0		4.112.792
<i>a) di utili</i>	4.153.465	0	4.153.465	17.105		0	0	0	0				4.170.570
<i>b) altre</i>	(57.778)	0	(57.778)	0		0	0	0	0		0		(57.778)
Riserve da valutazione	(49.321)	0	(49.321)			0						29.929	(19.392)
Strumenti di capitale	0		0						0				0
Azioni proprie	0		0				0	0					0
Utile (Perdita) di esercizio	1.017.105	0	1.017.105	(17.105)	(1.000.000)							350.803	350.803
Patrimonio netto	7.119.861	0	7.119.861	0	(1.000.000)	0	0	0	0	0	0	380.732	6.500.593

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

AL 31.12.2021

(Valori espressi in unità di Euro)

	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redd.compl. esercizio 2021	Patrimonio netto al 31/12/2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Variazioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variaz. strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	2.000.000		2.000.000	0			0	0					2.000.000
Sovrapprezzo emissioni	56.390		56.390	0		0	0						56.390
Riserve:	4.077.490	0	4.077.490	18.197		0	0	0			0		4.095.687
a) di utili	4.135.268	0	4.135.268	18.197		0	0	0					4.153.465
b) altre	(57.778)	0	(57.778)	0		0	0	0			0		(57.778)
Riserve da valutazione	(57.595)	0	(57.595)			0						8.274	(49.321)
Strumenti di capitale	0		0						0				0
Azioni proprie	0		0				0	0					0
Utile (Perdita) di esercizio	318.197	0	318.197	(18.197)	(300.000)							1.017.105	1.017.105
Patrimonio netto	6.394.482	0	6.394.482	0	(300.000)	0	0	0	0	0	0	1.025.379	7.119.861

RENDICONTO FINANZIARIO

(Valori espressi in unità di Euro)

	31/12/2022	31/12/2021
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	1.087.268	1.945.429
- interessi attivi incassati (+)	7.041	0
- interessi passivi pagati (-)	(14.964)	(32.721)
- commissioni nette (+/-)	5.037.176	6.116.033
- spese per il personale (-)	(1.560.797)	(1.459.964)
- altri costi (-)	(2.166.024)	(2.291.166)
- altri ricavi (+)	59.669	1.634
- imposte e tasse (-)	(274.833)	(388.387)
2. Liquidita' generata / assorbita dalle attivita' finanziarie	2.948.016	3.695
- altre attivita' obbligatoriamente valutate al fair value	70.088	180.871
- attivita' finanziarie valutate costo ammortizzato	3.587.061	(889.048)
- altre attivita'	(709.133)	711.872
3. Liquidita' generata / assorbita dalle passivita' finanziarie	(3.647.753)	(537.037)
- passivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.460.832)	1.347.518
- altre passivita'	(186.921)	(1.884.555)
Liquidita' netta generata / assorbita dall'attivita' operativa	A	387.531
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidita' generata da:	0	0
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
2. Liquidita' assorbita da	(467.469)	(413.079)
- acquisti di attivita' materiali	(1)	(2.485)
- acquisti di attivita' immateriali	(467.468)	(410.594)
- acquisti di rami d'azienda	(0)	(0)
Liquidita' netta generata / assorbita dall'attivita' d'investimento	B	(467.469)
C. ATTIVITA' DI PROVVISITA		
- distribuzione dividendi e altre finalita'	(970.071)	(291.726)
Liquidita' netta generata / assorbita dall'attivita' di provvista	C	(970.071)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	D=A+/-B+/-C	707.282

Riconciliazione

		Importo	Importo
Cassa e disponibilita' liquide all'inizio dell'esercizio	E	2.940.910	2.233.628
Liquidita' totale netta generata/assorbita nell'esercizio	D	(1.050.009)	707.282
Cassa e disponibilita' liquide: effetto della variazione dei cambi	F		
Cassa e disponibilita' liquide alla chiusura dell'esercizio	G=E+/-D+/-F	1.890.901	2.940.910

La voce "Cassa e disponibilita' liquide alla chiusura dell'esercizio" comprende il saldo dei conti correnti intrattenuti presso istituti di credito e la giacenza di cassa alla data del 31.12.2022.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO

PREMESSA

Il presente bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Rendiconto finanziario, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione.

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Parte D - Altre informazioni

Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002 e recepiti in Italia con il Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, fino al 31 dicembre 2022. Il bilancio è stato inoltre predisposto sulla base delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con le istruzioni "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 13 marzo 2012 e degli aggiornamenti successivi, tra cui l'ultimo rilasciato da Banca d'Italia del 29 ottobre 2021 (in applicazione a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2021).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario (redatto con il metodo diretto) e dalla nota integrativa, ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della società.

Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in base alle istruzioni "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 13 marzo 2012, tenuto conto dell'ultimo aggiornamento rilasciato da Banca d'Italia del 29 ottobre 2021 (in applicazione a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2021).

Nella redazione del bilancio è stata inoltre tenuta in considerazione l'aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia, come da Comunicazione di Banca d'Italia Prot. N. 1822531/21 del 23 dicembre 2021 che annulla e sostituisce la Comunicazione prot. 145247 del 29 ottobre 2021.

Il prospetto del Rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo diretto come previsto dalle disposizioni di cui al Regolamento della Banca d'Italia del 30 novembre 2018.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto e gli importi esposti sono arrotondati all'unità compresi gli importi in nota integrativa in deroga a quanto indicato nel Provvedimento per assicurare maggiore significatività e chiarezza alle informazioni in essa contenute.

Informativa sulla continuità aziendale

Il presente Bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (going concern). A tale proposito, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1.

In particolare, i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto, e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Gli amministratori alla luce di quanto sopra esposto e del positivo andamento operativo - nonostante i fattori di incertezza legati all'andamento degli equilibri geopolitici che hanno interessato l'esercizio 2022 e la prima parte del 2023 - ritengono che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa nel prossimo futuro ed hanno pertanto predisposto il bilancio nella prospettiva della continuità aziendale (going concern).

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Ai sensi del paragrafo 17 del principio contabile IAS 10, si dichiara che la pubblicazione del bilancio è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 2 marzo 2023 che lo ha approvato. Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2022 e fino alla data di approvazione del presente documento di bilancio, non si è verificato alcun accadimento che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati a a meno di quanto di seguito argomentato.

Sezione 4 - Altri aspetti

Informativa relativa agli impatti del COVID-19

Nella redazione del bilancio è stata inoltre tenuta in considerazione l'aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia, come da Comunicazione di Banca d'Italia Prot. N. 1822531/21 del 23 dicembre 2021 che annulla e sostituisce la Comunicazione prot. 145247 del 29 gennaio 2021.

Informativa relativa ai principali rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19.

Alla data di redazione del bilancio, a distanza ormai di alcuni anni dalla dichiarazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità della "emergenza internazionale" dovuta alla diffusione del Covid 19 (c.d. "Coronavirus"), l'intero sistema economico mondiale continua ad accusare gli effetti negativi della crisi mondiale, nonostante il sostanziale annullamento delle misure restrittive introdotte a suo tempo. Anche per l'esercizio 2022 il sistema finanziario è risultato uno dei meno penalizzati soprattutto nel settore del private banking ed asset management a cui il Gruppo Ersel appartiene. In tale contesto si è registrata una ottima tenuta delle masse e dei ricavi. Per quanto riguarda i costi, i maggiori costi sostenuti per la prevenzione dei rischi della pandemia e della messa in sicurezza della struttura e delle persone sostenuti nel corso degli esercizi precedenti si sono progressivamente attenuati.

Dal punto di vista organizzativo, il Gruppo Ersel dal 2021 aveva adottato una serie di misure utili a fronteggiare efficacemente il perdurare dell'emergenza, assicurando costantemente la continuità operativa dei propri processi e servizi. Tali misure erano state attuate in piena conformità ai protocolli d'intesa in materia di contenimento del contagio approvati dal Governo e dalle Parti Sociali in data 24.04.2020 ed aggiornati in data 06.04.2021. In particolare, il piano di "Business Continuity" predisposto dal Gruppo, è stato caratterizzato da misure preventive tra le quali: i) sensibilizzazione della campagna vaccinale adottata dal Ministero della Salute e dal Commissario straordinario per l'emergenza epidemiologica; ii) consolidamento su larga scala del lavoro flessibile; iii) limitazione delle trasferte dei dipendenti tra le diverse sedi operative e restrizioni dell'accesso dei consulenti esterni; iv) prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro con adozione delle misure di protezione individuale e collettiva; v) convocazione periodica di comitati COVID a cui hanno partecipato, oltre alle funzioni aziendali, anche il medico competente ed il RSPP ed altre ancora.

Nel corso degli ultimi mesi dell'esercizio 2022 il Gruppo Ersel, considerando il miglioramento della situazione sanitaria nazionale ha provveduto a ridurre le misure di restrizione per un rientro ad una situazione di normalità pur preservando tutti gli accorgimenti oramai consolidati quali utilizzo di lavoro flessibile, utilizzo di video conference per le riunioni e sanificazione degli ambienti.

Considerando il miglioramento della situazione sanitaria nell'ultima parte del 2022 e nella parte iniziale del 2023, le incertezze esistenti ancora alla fine del 2021 possono considerarsi ad oggi significativamente mitigate e tali da non produrre preoccupazioni, considerando anche la stabilità economica e patrimoniale del Gruppo.

Cambiamenti delle stime contabili legate al COVID-19

Nella redazione del bilancio d'esercizio come richiesto dalla Comunicazione di Banca d'Italia Prot. N. 1822531/21 del 23 dicembre 2021, si segnala che non sono stati effettuati cambiamenti delle stime contabili legate al COVID-19.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'impresa

Come richiesto dal citato documento congiunto Banca d'Italia/Ivass/Consob, si precisa che sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2022, così come previsto dai principi contabili vigenti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche

sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- la valutazione della tenuta del valore contabile delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni per la determinazione della fiscalità corrente e per la recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nella determinazione dei fondi relativi al personale.

Modifiche ai principi contabili IAS/IFRS

Per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2022 sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2021.

Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2022 ed in vigore dal 2022

Regolamento omologazione	Modifiche	Data di entrata in vigore
1080/2021	Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari, IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali, IAS 41 Agricoltura, IFRS 1 Prima adozione degli International Reporting Standards, IFRS 3 Aggregazioni aziendali e IFRS 9 Strumenti finanziari	01/01/2022 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2022 o successiva

Come evidenziato nella precedente tabella, trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2022 le disposizioni del Regolamento (UE) n. 1080/2021 del 28 giugno 2021 che recepisce alcune modifiche di minore rilevanza, pubblicate dallo IASB in data 14 maggio 2020, ai principi contabili internazionali IAS 16 Immobili, impianti e macchinari, IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali e IFRS 3 Aggregazioni aziendali.

Le modifiche riguardano:

IAS 16 – Componenti di costo: le modifiche, che non risultano di interesse per la Società, introducono il divieto di detrarre dal costo degli immobili, impianti e macchinari, gli importi ricevuti dalla vendita di articoli prodotti mentre la società stava predisponendo l'asset per le finalità previste. La società dovrà riconoscere tali proventi delle vendite e i relativi costi nel conto economico;

IAS 37 – Contratti onerosi: viene precisato che per valutare se un contratto sia oneroso occorre includere nella stima tutti i costi direttamente correlati al contratto e non i soli costi incrementali necessari all'adempimento del contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include i costi incrementali (ad esempio il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare a seguito della stipula del contratto (ad esempio la quota del costo del personale e dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto);

l'IFRS 3 – Riferimenti al Conceptual Framework: sono stati aggiornati alcuni riferimenti alla nuova versione del Conceptual Framework del 2018 che, tuttavia, non comportano modifiche rispetto alle modalità di contabilizzazione preesistenti. Inoltre, viene esplicitato il divieto di rilevare attività potenziali (ovvero quelle attività la cui esistenza sarà confermata solo da eventi futuri incerti) nelle operazioni di aggregazione aziendale (precedentemente questo divieto era riportato esplicitamente solo nelle Basis for Conclusions).

Con il Regolamento in oggetto vengono anche recepiti i consueti miglioramenti annuali - Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2018-2020 - che chiariscono la formulazione o correggono errori, sviste o conflitti tra i requisiti dei principi. Tra tali emendamenti minori vengono apportate modifiche all'IFRS 9 Strumenti Finanziari con alcuni chiarimenti in merito alle commissioni da includere nel test del 10% per la derecognition delle passività finanziarie; in proposito viene specificato che devono essere incluse soltanto le commissioni pagate o incassate tra le parti e non anche le commissioni direttamente attribuibili a parti terze.

Si evidenzia che il Regolamento introduce alcune modifiche e chiarimenti di minore rilevanza che, pertanto, non comportano impatti significativi per la Società.

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali e le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2023 – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare.

Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2022 e con applicazione successiva al 31.12.2022

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
2036/2021	IFRS 17 Contratti assicurativi	01/01/2023 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2023 o successiva
Regolamento omologazione	Modifiche	Data di entrata in vigore
	Modifiche all'IFRS 17 Contratti assicurativi	01/01/2023 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2023 o successiva
357/2022	Modifiche allo IAS 1 Presentazione in bilancio - Informativa sui principi contabili	01/01/2023 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2023 o successiva
	Modifiche allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori - Definizione di stime contabili	01/01/2023 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2023 o successiva
1392/2022	Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito - Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione	01/01/2023 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2023 o successiva
1491/2022	Modifiche all'IFRS 17 Contratti assicurativi - Prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 - Informazioni comparative	01/01/2023 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2023 o successiva

Con riferimento ai regolamenti di omologazione che recepiscono modifiche a principi contabili già esistenti o nuovi IAS/IFRS si segnala che il Regolamento n. 2036/2021 del 19 novembre 2021 che omologa il nuovo principio contabile IFRS 17 “Contratti assicurativi” e il successivo Regolamento n. 1491/2022 dell'8 settembre 2022 con cui sono adottate le modifiche all'IFRS 17 - Prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 – Informazioni comparative non trovano applicazione con riferimento a 31.12.2022.

Si menzionano inoltre il Regolamento n. 357/2022 e il Regolamento n. 1392/2022 che saranno applicabili a partire dal 1° gennaio 2023 e il cui contenuto è di seguito illustrato.

Regolamento n. 357/2022 del 2 marzo 2022 – Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio e allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori

Il Regolamento n. 357/2022 del 2 marzo 2022 adotta talune modifiche di minore rilevanza e ulteriori chiarimenti volti ad aiutare le entità a decidere quali informazioni sui principi contabili devono essere divulgate (modifiche allo IAS 1) e a distinguere tra principi contabili e stime (modifiche allo IAS 8); non si prevede, pertanto, che comporterà impatti significativi per la Società, sebbene possa costituire un utile riferimento per le analisi e per migliorare l’informativa di bilancio.

Più in dettaglio il Regolamento introduce modifiche ai seguenti principi contabili:

- *IAS 1 Presentazione del bilancio*

Si tratta di limitate modifiche (cd. “narrow scope amendments”) allo IAS 1 Presentazione del bilancio e al documento IFRS Practice Statement 2 “Making Materiality Judgements” che forniscono alcune indicazioni per aiutare le società a decidere quali informazioni sui principi contabili (accounting policy) devono essere divulgate e quindi a migliorarne la disclosure, per renderla più utile per gli investitori e gli altri utenti primari del bilancio.

Le modifiche allo IAS 1 richiedono alle società di fornire informazioni sui principi contabili rilevanti (“material”), sostituendo il precedente “significativi” (“significant”), dicitura che non trova una definizione negli IFRS e poteva pertanto risultare poco chiara. Le informazioni sulle politiche contabili sono rilevanti se, considerate congiuntamente con altre informazioni contenute nel bilancio, è ragionevole attendersi che possano influenzare le decisioni degli utilizzatori primari del bilancio. In altri termini, le informazioni sulle politiche contabili sono rilevanti se consentono di comprendere le informazioni riportate in bilancio su transazioni rilevanti. Non è invece necessario illustrare le politiche contabili inerenti transazioni o eventi irrilevanti e, in ogni caso, queste informazioni non devono oscurare le informazioni rilevanti.

In ogni caso, risultano maggiormente utili le informazioni specifiche per ciascuna entità (entity-specific) rispetto alle informazioni standardizzate o che si limitano a riprodurre o riassumere le disposizioni degli IFRS.

Sono apportate alcune modifiche anche al Practice Statement 2, che fornisce una guida su come applicare il concetto di materialità all’informativa sui principi contabili;

- *IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*

Le modifiche allo IAS 8 sono volte a fornire ulteriori chiarimenti per distinguere i cambiamenti nei principi contabili (“accounting policies”) dai cambiamenti nelle stime contabili (“accounting estimates”). Questa distinzione è importante perché i cambiamenti nelle stime contabili sono applicati prospetticamente solo a transazioni e ad altri eventi futuri, mentre i cambiamenti nei principi contabili sono generalmente applicati retroattivamente a transazioni e ad altri eventi passati. Tuttavia, in passato erano emerse difficoltà da parte delle entità nel distinguere le due casistiche sulla base delle indicazioni dello IAS 8.

In proposito è stata aggiunta la definizione di stima contabile, in precedenza non prevista – “le stime contabili sono importi monetari in bilancio soggetti a incertezza della valutazione” – e introdotte altre modifiche al fine di fornire maggiori chiarimenti. Si precisa che l’entità può dover modificare una stima contabile se si verificano mutamenti nelle circostanze sulle quali la stima si era basata o a seguito di nuove informazioni, nuovi sviluppi o maggiore esperienza. Per sua natura, la modifica di una stima non è correlata a esercizi precedenti e non è la correzione di un errore, può influire solo sul risultato economico dell’esercizio corrente o degli esercizi futuri (ad esempio a seguito di un cambiamento nella vita utile stimata di una attività ammortizzabile).

Le correzioni degli errori si distinguono dai cambiamenti nelle stime contabili: le stime contabili, per loro natura, sono approssimazioni che necessitano di una modifica se si viene a conoscenza di informazioni aggiuntive. Per esempio, l'utile o la perdita rilevato a seguito della risoluzione di un evento incerto non rappresenta la correzione di un errore.

Regolamento n. 1392/2022 - modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito – Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione

Con il Regolamento n. 1392/2022 dell'11 agosto 2022 la Commissione Europea ha adottato le modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito "Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione", pubblicate dallo IASB in data 7 maggio 2021. Gli emendamenti chiariscono in che modo le società devono contabilizzare le imposte differite su operazioni quali leasing e obblighi di smantellamento e mirano a ridurre la diversità nell'iscrizione in bilancio di attività e passività fiscali differite su tali operazioni. La fattispecie di possibile rilevanza per la Società si riscontra in relazione alla contabilizzazione delle operazioni di leasing in cui il locatario iscrive inizialmente nello stato patrimoniale l'attività (right of use) e la corrispondente passività del leasing (lease liability), di norma di pari importo. In funzione della normativa fiscale applicabile, possono sorgere differenze temporanee imponibili e deducibili di uguale entità al momento della rilevazione iniziale dell'attività e della passività. Con le modifiche in oggetto è stato precisato che in tali casi l'entità deve rilevare qualsiasi passività e attività fiscale che ne deriva (pertanto, l'esenzione prevista dai paragrafi 15 e 24 dello IAS 12 - che permette di non iscrivere fiscalità differita nei casi in cui l'operazione nel suo complesso non influenza l'utile - non si applica a tali casistiche).

Le modifiche in oggetto non sono rilevanti, in termini di impatti quantitativi, per la società, in quanto secondo le disposizioni fiscali applicabili in Italia (in applicazione del c.d. Decreto fiscale IFRS 16), sia il right of use che la passività del leasing assumono integralmente rilevanza fiscale (valore civile e fiscale allineato), così come sono trattate in derivazione ai fini fiscali anche le conseguenti componenti economiche rilevate in bilancio (ammortamenti e interessi). Tale approccio vale non solo per le nuove operazioni di leasing, successive alla prima applicazione dell'IFRS 16, ma anche per le operazioni esistenti al momento della FTA a seguito del riallineamento fiscale effettuato, come consentito dal decreto fiscale e, pertanto, non sorgono differenze temporanee imponibili o deducibili.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore non ancora omologati da parte della Commissione Europea.

Principi contabili internazionali non ancora omologati al 31.12.2022

Principio/ Interpretazione	Modifiche	Data di pubblicazione
IAS 1	Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current	23/01/2020
IAS 1	Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date	15/07/2020
IAS 1	Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-current Liabilities with Covenants	31/10/2022
IFRS 16	Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback	22/09/2022

Per quanto riguarda i documenti dello IASB che modificano principi contabili esistenti ed ancora in attesa di omologazione si segnala quanto segue:

- Amendments allo IAS 1 "Classification of Liabilities as Current or Non-Current", pubblicato in data 23 gennaio 2020 con l'obiettivo di proporre alcune modifiche di portata limitata allo IAS 1

“Presentazione del bilancio”, al fine di chiarire come classificare i debiti e le altre passività tra quelli correnti o non correnti. La proposta in oggetto chiarisce – senza modificarli – gli attuali requisiti dello IAS 1; i chiarimenti mirano a promuovere la coerenza nell'applicazione dello IAS 1 tra le società per determinare se, nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, i debiti e le altre passività con una data di regolamento incerta debbano essere classificati come correnti (dovuti o potenzialmente da liquidare entro un anno) o non correnti. Con la successiva pubblicazione del 15 luglio 2020 viene differita di un anno la data di entrata in vigore delle modifiche, al 1° gennaio 2023 in luogo del 2022, senza introdurre ulteriori modifiche.

- Amendments allo IAS 1 “Non-current Liabilities with Covenants”

In data 31 ottobre lo IASB ha pubblicato una ulteriore limitata modifica allo IAS 1 “Presentazione del bilancio” che mira a migliorare le informazioni fornite dalle società sulle passività con covenants e sulla classificazione di tali passività come correnti o non correnti. Lo IASB si aspetta che le modifiche migliorino le informazioni fornite dalle società, consentendo agli investitori di comprendere il rischio che tali passività possano dover essere rimborsate anticipatamente.

Lo IAS 1 prevede che una società classifichi una passività come non corrente solo se la società può evitare di saldare il debito nei 12 mesi successivi alla data del bilancio. Tuttavia, la capacità di un'azienda di farlo è spesso soggetta al rispetto di covenants. Ad esempio, una società potrebbe avere un debito a lungo termine che potrebbe diventare rimborsabile entro 12 mesi se la società non rispetta un covenant (ad esempio un ratio in termini di working capital) nei 12 mesi successivi. Le modifiche allo IAS 1 specificano che i covenants da rispettare dopo la data di bilancio non influiscono sulla classificazione del debito come corrente o non corrente alla data di bilancio. Di converso viene richiesto alla società di fornire informazioni su questi covenants in nota integrativa.

Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2024, con adozione anticipata consentita, previa omologazione della Commissione Europea.

In considerazione del contenuto delle modifiche sopra evidenziate, che assumono scarsa rilevanza per il settore finanziario, nonché in virtù dell'obbligo di applicare gli schemi previsti dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia, le limitate proposte di modifica allo IAS 1 non risultano particolarmente rilevanti per la società.

- Amendments all'IFRS 16 “Lease Liability in a Sale and leaseback”

Con la pubblicazione in data 22 settembre 2022 dei Narrow-scope Amendments “Lease Liability in a Sale and Leaseback” lo IASB introduce alcune limitate modifiche all'IFRS 16 in merito alla contabilizzazione delle sole operazioni di vendita e retro-locazione (cd. sale and leaseback) da parte del locatario-venditore. Le transazioni di sale and leaseback sono operazioni per le quali una società vende un bene e successivamente prende in locazione lo stesso bene dal nuovo proprietario. In questo ambito, sono oggetto di analisi quelle operazioni in cui il trasferimento dell'asset soddisfa i requisiti ai sensi dell'IFRS 15 per essere contabilizzato come una vendita del bene.

La presente modifica era stata sollecitata dall'IFRIC che aveva riscontrato un vuoto normativo in merito alle modalità di rilevazione del right of use e delle lease liability nelle transazioni di sale and leaseback in presenza di canoni variabili che non dipendono da un indice o da un tasso, ad esempio basati su una percentuale delle vendite del locatario-venditore generate dall'uso del bene.

In tale ambito gli emendamenti apportano alcuni chiarimenti e lasciano alle singole entity la definizione di una accounting policy per la modalità di valutazione della passività derivante dalla retrolocazione.

Le modifiche saranno obbligatoriamente applicabili dal 1° gennaio 2024 - previa omologazione da parte della Commissione Europea e con possibilità di applicazione anticipata – con applicazione retrospettiva alle transazioni di sale and leaseback stipulate successivamente alla data di prima applicazione dell'IFRS 16, ovvero per il Gruppo dal 1° gennaio 2019.

Riclassifica saldi esercizi precedenti

Ai sensi dello IAS 8 si conferma che non sono variati né le politiche contabili né le stime contabili rispetto all'esercizio precedente. Sempre ai sensi delle disposizioni dello IAS 8 si segnala che sono state effettuate alcune riclassificazioni ai dati del 31 dicembre 2021 rispetto a quanto precedentemente pubblicato.

Informativa relativa alla trasparenza delle erogazioni pubbliche

In relazione alla disciplina sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche, introdotta dall'articolo 1, commi 125-129 della legge n. 124/2017 e successivamente integrata dal Decreto-legge 'sicurezza' (n. 113/2018) e dal Decreto-legge 'Semplificazione' (n. 135/2018) e con riferimento agli obblighi di pubblicazione previsti dal comma 125 relativamente i vantaggi economici ricevuti si comunica che nel corso del 2022 la Società non ha percepito contributi.

Revisione legale dei conti

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile dalla società di revisione E&Y S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 28 aprile 2021, che ha attribuito l'incarico di revisione legale a detta società per il periodo 2021-2029.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili applicati per la redazione del bilancio della società al 31 dicembre 2021 sono illustrati qui di seguito. L'impostazione illustrativa è effettuata per ciascuna categoria di attività e passività considerata, l'indicazione dei criteri seguiti in ordine agli aspetti della classificazione, della iscrizione (iniziale e successiva), della valutazione, della cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali.

Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Sono classificate nella categoria *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* principalmente le attività finanziarie detenute per la negoziazione e comunque diverse dalle attività finanziarie classificate tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* e tra le *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*.

In particolare, la categoria include:

- i) le attività finanziarie detenute per la negoziazione (FVTPL), rappresentate principalmente da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- ii) le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti;
- iii) le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (FVTPLM), rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva o che non hanno finalità di negoziazione. Trattasi di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure non hanno finalità di negoziazione ma non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");

Vengono quindi classificati in detta categoria:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o quindi non designati, in sede di rilevazione iniziale, al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR;
- i contratti derivati detenute per la negoziazione;
- derivati incorporati in contratti finanziari complessi ove sussistono i presupposti normativi.

Il principio contabile IFRS 9 prevede in riferimento alla riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), che non sono ammessi trasferimenti verso altre categorie di attività finanziarie ad eccezione in cui la società modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, ritenuti altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva).

Il valore di trasferimento sarà determinato dal fair value dello strumento finanziario al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata sarà determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocation nei diversi stadi di rischio creditizio (stage allocation) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati immediatamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono cancellate solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione di un'attività finanziaria avviene alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i titoli di debito nonché i finanziamenti allocati nel portafoglio valutato al costo ammortizzato. Formano oggetto di rilevazione i crediti verso banche, diversi dai crediti “a vista” inclusi nella voce “Cassa e disponibilità liquide”.

In particolare, la categoria *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* include le attività finanziarie (finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- i) l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model “Hold to Collect”);
- ii) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. “SPPI test” superato).

Vengono inclusi in questa voce:

- gli impieghi con banche;
- gli impieghi con clientela;
- i titoli di debito;
- crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari.

Il principio contabile IFRS 9 prevede in riferimento alla riclassificazione delle attività finanziarie, che non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di

contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono incidere sugli importi e sulle scadenze (a esempio le estinzioni anticipate, opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che viene sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione essi vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

A ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono cancellate solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione di un'attività finanziaria avviene alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, gli impianti, i macchinari, i mobili e gli arredi e le altre attività materiali detenute ad uso funzionale, detenute a scopo di investimento e come rimanenze di attività materiale e sono disciplinate rispettivamente dai principi contabili IAS 16, IAS 40 e IAS 2.

Le attività materiali disciplinate dallo IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Rientrano tra le attività materiali anche gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40 – Investimenti immobiliari, detenuti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito e le rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2 – Rimanenze, riconducibili principalmente ad immobili provenienti da operazioni di recupero dei crediti.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento. Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di

manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, a eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra",
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Se esistono evidenze che l'attività materiale possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono rilevate a conto economico. I test di impairment sui valori degli immobili vengono effettuati sulla base di nuovi valori di perizia. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali comprendono le attività immateriali disciplinate dallo IAS 38. Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale (per i locatari) e le attività concesse in leasing operativo (per i locatori). Il principio contabile IAS 38 definisce le

attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento, incluso nelle immobilizzazioni immateriali quale differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazioni aziendali (*business combination*), è rappresentato, secondo l'IFRS 3, dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente, né rilevate separatamente in contabilità. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri. Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nei paesi dove il Gruppo opera e genera il proprio reddito imponibile.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Il Management periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "liability method" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;

- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinati sulla base di ipotesi attuariali.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri, disciplinati dallo IAS 37, accolgono gli accantonamenti relativi a obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di classificazione

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento a fondi per rischi ed oneri avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri di iscrizione e di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento

temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Criteri di cancellazione

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione. I fondi rischi ed oneri comprendono inoltre iscrizioni di indennità contrattuali dovute la cui misurazione è operata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Vengo iscritti in questa voce di bilancio i debiti verso banche, società finanziarie, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine ed i debiti verso clientela.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine o a vista, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il *Trattamento di fine rapporto del personale* è iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato da attuari esterni al Gruppo. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi titoli corporate relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e

profitti/perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono immediatamente contabilizzati a patrimonio netto.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sono rilevati pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati e sono rilevate secondo il principio della competenza economica.
- I ricavi provenienti da contratti con i clienti così come disciplinato dall'IFRS 15 prevedono i seguenti elementi:
 - unico standard contabile per il riconoscimento dei ricavi (vendite di beni e prestazioni di servizi);
 - approccio per “step” per il riconoscimento dei ricavi:
 - identificazione del contratto con il cliente (con l'onere in alcuni casi di dovere considerare più contratti contabilmente come un contratto unico) ed individuazione delle “performance obligations”, provvedendo alla contabilizzazione separata di beni e servizi se sono “distinti”;
 - determinazione del prezzo di transazione e sua ripartizione tra le “performance obligations” del contratto sulla base dei prezzi di vendita stand-alone di ogni distinto bene o servizio;
 - riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della “performance obligations”, che avviene mediante il trasferimento di un bene o la prestazione di un servizio e può essere soddisfatta in un certo momento temporale o durante un arco temporale.
 - attribuzione del prezzo complessivo della transazione a ciascun degli impegni oggetto di contratto di cessione.

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Verifiche per riduzione di valore delle attività materiali ed immateriali

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita sono soggette a *test di impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, a qualunque scopo detenuti, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value*, al netto dei costi di vendita o il valore d'uso, sia inferiore al valore di carico per un periodo prolungato.

Relativamente alle attività immateriali a vita indefinita, tutti i fattori su cui è stata fondata la stima del valore recuperabile delle stesse vengono continuamente e costantemente monitorati, al fine di individuare in modo tempestivo eventuali potenziali elementi di criticità.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Per aumentare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni del fair value, l'International Accounting Standard Board (IASB), a maggio 2011, ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del fair value", recepito dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1255 dell'11 dicembre 2012, applicabile a partire dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;

oppure

- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per il Gruppo.

Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Le valutazioni degli strumenti finanziari al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia del fair value caratterizzata da tre livelli (par. 76-90) che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. In base al principio, si distinguono quindi i seguenti livelli di fair value:

- Livello 1 di fair value: gli input della valutazione dello strumento sono prezzi quotati per identici strumenti in mercati attivi a cui si ha accesso alla data di misurazione;
- Livello 2 di fair value: gli input della valutazione dello strumento sono diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3 di fair value: gli input della valutazione dello strumento non sono basati su dati di mercato osservabili.

Come indicato dalla normativa, la gerarchia degli approcci adottati per la determinazione del fair value di tutti gli strumenti finanziari (azioni, OICR, titoli obbligazionari, prestiti obbligazionari emessi e derivati) attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e le passività da valutare e, in mancanza, alla valutazione di attività e di passività basata su quotazioni significative, ovvero facendo riferimento ad attività e passività similari. Infine, in via residuale, possono essere utilizzate tecniche valutative basate su input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali.

La classifica i propri strumenti finanziari per grado decrescente di qualità del fair value sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1, il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni (senza aggiustamenti) espresse in mercati attivi³. Sono classificati strumenti finanziari con fair value di Livello 1 i titoli azionari ed i titoli di

³ Un mercato attivo è un mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa

debito quotati anche in più mercati attivi, se tali mercati sono ritenuti sufficientemente liquidi, nonché i derivati ed i fondi quotati in un mercato attivo;

- Livello 2, la misurazione del fair value è basata su input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1. Gli input sono osservabili direttamente o indirettamente; le relative valutazioni sono reperibili da info provider affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo basata su parametri di mercato osservabili. L'utilizzo di queste metodologie di calcolo consente di riprodurre le valutazioni di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi attraverso l'utilizzo di parametri cosiddetti di mercato, cioè parametri il cui valore viene desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi. A titolo esemplificativo ma non esaustivo sono classificati strumenti finanziari con fair value di livello 2:
 - Titoli azionari quotati in un mercato attivo, i cui volumi e le frequenze degli scambi sono considerati insufficienti per assicurare adeguata liquidabilità dello strumento;
 - Titoli debito valutati utilizzando prezzi di mercato forniti da singoli contributori o altre fonti informative (Bloomberg BGN, BVAL., ecc.);
 - Titoli di debito misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di *input* utilizzati per la valorizzazione (i.e. strutture a termine dei tassi *risk-free*, dei *credit spread*, ecc.) sono direttamente o indirettamente osservabili sul mercato, oppure se la valutazione è effettuata ricorrendo a metodi di comparazione (c.d. "*comparable approach*");
 - Derivati non quotati, misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di *input* utilizzati per la valutazione sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
 - OICR per i quali viene pubblicato un NAV con cadenza almeno mensile.
- Livello 3, la misurazione del fair value è effettuata utilizzando input diversi, ivi compresi parametri discrezionali, vale a dire parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi (c.d. *model valuation*). Se tali parametri discrezionali influiscono in maniera determinante sulla valutazione finale, ne deriva che, la non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri, comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore. Sono classificati in via residuale come strumenti finanziari con fair value di livello 3 tutti gli strumenti che non presentano i requisiti per essere classificati nei precedenti livelli.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un fair value sulla base del "comparable approach" e del "model valuation" come definiti nel paragrafo precedente.

Si segnala che le uniche poste valutate al fair value su base ricorrente sono rappresentate da attività e passività finanziarie, come di seguito rappresentato con maggiore dettaglio.

- Investimenti in OICR: sono valutati sulla base del NAV prendendo a riferimento il valore degli investimenti sottostanti proporzionalmente alla percentuale di quote detenute; in mancanza delle informazioni necessarie si passa ad un modello secondario, prendendo a riferimento il NAV ("Net Asset Value") messo a disposizione dalla società di gestione. Nel caso non sia possibile reperire il NAV ufficiale alla data di valutazione, il fair value è calcolato tenendo conto dell'ultimo NAV ufficiale, che viene rettificato con richiami e rimborsi avvenuti durante il periodo di misurazione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR.

Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto:

- il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica;
- è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

In merito alla ripartizione delle voci di bilancio ed all'informativa sui trasferimenti tra i vari livelli di fair value si forniscono i relativi dettagli nei successivi paragrafi A.4.5.2, A.4.5.3, segnalando che, per i titoli in posizione alla data di bilancio che presentano un livello di fair value differente rispetto a quello esistente nell'esercizio precedente, a fronte di eventuali trasferimenti, si ipotizza che il trasferimento tra i livelli avvenga con riferimento ai saldi esistenti all'inizio del periodo di riferimento.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2022 non sono applicabili le informazioni di cui all'IFRS 13, paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	0	953.399	0	0	1.026.754	0
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0
b) Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	953.399	0	0	1.026.754	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
4. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
5. Attività immateriali	0	0	0			
Totale	0	953.399	0	0	1.026.754	0
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività e passività non valutate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2022			
	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.553.604	0	0	9.553.604
2. Attività materiali detenute a scopo d'investimento	0	0	0	0
3 Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0
Totale	9.553.604	0	0	9.553.604
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.979.311	0	7.263.063	716.248
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0
Totale	7.979.311	0	7.263.063	716.248

Attività e passività non valutate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2021			
	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.140.665	0	13.140.665	0
2. Attività materiali detenute a scopo d'investimento	0	0	0	0
3 Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0
Totale	13.140.665	0	13.140.665	0
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.445.175	0	7.015.474	4.429.701
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0
Totale	11.445.175	0	7.015.474	4.429.701

Il fair value risulta essere di pari importo al valore di bilancio.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Composizione della “Cassa e disponibilità liquide”

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Cassa	68	469
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	0	0
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	1.890.833	2.940.441
Totale	1.890.901	2.940.910

La voce c) “*Conti correnti e depositi a vista presso banche*” indica prevalentemente la giacenza presso primari istituti di credito.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.6 Composizione delle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"

La voce presenta un saldo pari a Euro 953.399, contro Euro 1.026.754 dell'esercizio precedente.

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
1.1. Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2. Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	953.399	0	0	1.026.754	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2. Altri	0	0	0	0	0	0
Totale	0	953.399	0	0	1.026.754	0

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori / emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Titoli di capitale	0	0
<i>di cui: banche</i>	0	0
<i>di cui: altre societa' finanziarie</i>	0	0
<i>di cui: societa' non finanziarie</i>	0	0
2. Titoli di debito	0	0
a) Amministrazioni pubbliche	0	0
b) Banche	0	0
c) Altre societa' finanziarie	0	0
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	0	0
d) Societa' non finanziarie	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	953.399	1.026.754
4. Finanziamenti	0	0
a) Amministrazioni pubbliche	0	0
b) Banche	0	0
c) Altre societa' finanziarie	0	0
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	0	0
d) Societa' non finanziarie	0	0
e) Famiglie	0	0
Totale	953.399	1.026.754

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

La voce presenta un saldo pari a Euro 9.553.604, contro Euro 13.140.665 dell'esercizio precedente.

4.1. Dettaglio della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": Crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valori di bilancio			Fair value			Valori di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	54	0	0	0	0	54	0	0	0	0	0	0
1.1 Depositi a scadenza												
1.2 Conti correnti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Crediti per servizi:	54	0	0	0	0	54	0	0	0	0	0	0
1.4. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui su titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui su altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui su titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.5 Altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	54	0	0	0	0	54	0	0	0	0	0	0

La voce 1.3 "Crediti per servizi" rappresenta il credito maturato nei confronti delle società prodotte bancarie, a fronte di commissioni attive per il collocamento e raccolta ordini di fondi comuni di investimento e di SICAV, non ancora incassate alla data di chiusura dell'esercizio.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": Crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valori di bilancio			Fair value			Valori di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	9.499.421	0	0	0	0	9.499.421	13.088.962	0	0	0	0	13.088.962
1.1 Crediti per servizi:	9.499.421	0	0	0	0	9.499.421	13.088.962	0	0	0	0	13.088.962
1.2. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui su titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui su altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui su titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	9.499.421	0	0	0	0	9.499.421	13.088.962	0	0	0	0	13.088.962

La voce 1.1 "Crediti per servizi" rappresenta prevalentemente il credito maturato nei confronti delle società prodotte non bancarie, a fronte di commissioni attive per il collocamento e raccolta ordini di fondi comuni di investimento e di SICAV, non ancora incassate alla data di chiusura dell'esercizio.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": Crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valori di bilancio			Fair value			Valori di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	54.129	0	0	0	0	54.129	51.703	0	0	0	0	51.703
1.1 Crediti per servizi:	54.129	0	0	0	0	54.129	51.703	0	0	0	0	51.703
1.2 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui su titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui su altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui su titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	54.129	0	0	0	0	54.129	51.703	0	0	0	0	51.703

La voce 1.1 "Crediti per servizi" rappresentano il conto transitorio relativo all'operatività della clientela.

I crediti per commissioni da ricevere verso banche, enti finanziari e la clientela sono stati incassati nei primi mesi dell'esercizio.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write off parziali complessivi
	Primo stadio	<i>di cui str.basso rischio di credito</i>	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acq. o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acq. o originate	
Titoli di debito	0	0	0	0		0	0	0		0
Finanziamenti	9.499.421	0	0	0		0	0	0		0
Altre attività										
Totale 31/12/2022	9.499.421	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2021	13.088.962	197.472	0	0	0	0	0	0	0	0

La voce “Finanziamenti”, che rappresenta esclusivamente i crediti per commissioni da incassare verso banche, enti finanziari e clientela, è pari a complessivi Euro 9.499.421.

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Non applicabile.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività di proprietà	95.058	123.980
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	4.425	8.670
d) impianti elettronici	89.342	114.626
e) altre	1.291	684
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	270.301	335.691
a) terreni	0	0
b) fabbricati	270.301	335.691
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	0	0
Totale	365.359	459.671

Le aliquote di ammortamento applicate derivano dalla vita ritenuta utile in base ai principi contabili internazionali.

Le aliquote annue applicate sono le seguenti:

impianti speciali di comunicazione	25%
macchine ufficio – impianto rete dati	20%
impianti condizionamento	15%
mobili e arredi	12%

La voce “Diritti d’uso acquisiti con il leasing” ricomprende i diritti d’uso acquisiti tramite contratti di locazione e noleggio rientranti nel campo di applicazione del principio contabile IFRS 16.

8.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	0	504.968	59.115	255.266	740	820.089
A.1. Riduzione di valore totali nette	(0)	(169.277)	(50.445)	(140.640)	(56)	(360.418)
A.2 Esistenze iniziali nette	0	335.691	8.670	114.626	684	459.671
B. Aumenti	0	5.610	0	7.705	776	14.091
B.1 Acquisti	0	0	0	7.705	776	8.481
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo d'investimento.	0	0				0
B.7 Altre variazioni	0	5.610	0	0	0	5.610
C. Diminuzioni	(0)	(71.000)	(4.245)	(32.989)	(169)	(108.403)
C.1 Vendite	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
C.2 Ammortamenti	(0)	(56.910)	(4.245)	(32.989)	(169)	(94.313)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
a) patrimonio netto	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
b) conto economico	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
a) patrimonio netto	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
b) conto economico	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
C.5 Differenze negative di cambio	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
C.6 Trasferimenti a:	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
a) attività materiali detenute a scopo d'investimento	(0)	(0)				(0)
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
C.7 Altre variazioni	(0)	(14.090)	(0)	(0)	(0)	(14.090)
D. Rimanenze finali nette	0	270.301	4.425	89.342	1.291	365.359
D.1. Riduzione di valore totali nette	(0)	(220.577)	(54.691)	(173.629)	(225)	(449.122)
D.2 Rimanenze finali lorde	0	490.878	59.116	262.971	1.516	814.481
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

La voce B7 include Diritti d'uso acquisiti con il leasing contabilizzati in applicazione del principio contabile IFRS 16.

8.7 impegni per acquisto di attività materiali

Non si segnalano impegni di particolare significatività per acquisto di attività materiali al 31 dicembre 2022.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Composizione delle “Attività immateriali”

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	0	0	0	0
2. Altre attività immateriali	1.455.140	0	1.600.002	0
2.1 generate internamente	0	0	0	0
2.2 altre	1.455.140	0	1.600.002	0
Totale	1.455.140	0	1.600.002	0

La voce “Altre attività immateriali” è costituita da costi per software ed è ammortizzata ad aliquota annua del 20%.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	1.600.002
B. Aumenti	467.468
B.1 Acquisti	467.468
B.2 Riprese di valore	0
B.3 Variazioni positive di fair value	0
- a patrimonio netto	0
- a conto economico	0
B.4 Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	(612.330)
C.1 Vendite	(0)
C.2 Ammortamenti	(612.330)
C.3 Rettifiche di valore	(0)
- a patrimonio netto	(0)
- a conto economico	(0)
C.4 Variazioni negative di fair value	(0)
- a patrimonio netto	(0)
- a conto economico	(0)
C.5 Altre variazioni	(0)
D. Rimanenze finali	1.455.140

Sezione 10 – Attività fiscali e Passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 Composizione delle “Attività fiscali: correnti”

Dettaglio/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Acconto IRAP	117.638	51.800
Ritenute su interessi bancari	1.831	0
Altri crediti	16.094	93.847
Totale	135.563	145.647

10.1 Composizione della voce 100 b) "Attività fiscali: anticipate"

Dettaglio/Valori	In contropartita al conto economico			In contropartita al P.N.	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Perdite fiscali	Altre	Totale			
IRES	0	6.071	6.071	6.231	12.302	22.459
IRAP	0	0	0	0	0	118
Altre	0	0	0	0	0	0
Totale	0	6.071	6.071	6.231	12.302	22.577

La voce è composta dallo stanziamento fatto a fronte dell'accantonamento fatto negli esercizi precedenti al Fondo Rischi ed Oneri di anticipate in contropartita a conto economico e dallo stanziamento per l'attualizzazione del Fondo TFR di anticipate in contropartita a patrimonio netto.

10.2 Composizione della voce 60 a) "Passività fiscali: correnti"

Dettaglio/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Fondo imposte IRAP	77.000	120.000
Totale	77.000	120.000

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Esistenze iniziali	6.894	6.594
2. Aumenti	0	1.061
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	0	1.061
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	0	1.061
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	(823)	(761)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(823)	(761)
a) rigiri	(823)	(761)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	(0)	(0)
c) dovute al mutamento di criteri contabili	(0)	(0)
d) altre	(0)	(0)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(0)	(0)
3.3 Altre diminuzioni	(0)	(0)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011	(0)	(0)
b) altre	(0)	(0)
4. Importo finale	6.071	6.894

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Esistenze iniziali	15.683	18.295
2. Aumenti	0	0
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	0	0
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	(9.452)	(2.612)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(9.452)	(2.612)
a) rigiri	(0)	(0)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	(0)	(0)
c) dovute al mutamento di criteri contabili	(0)	(0)
d) altre	(9.452)	(2.612)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(0)	(0)
3.3 Altre diminuzioni	(0)	(0)
4. Importo finale	6.231	15.683

Altre informazioni

Opzione per il consolidato fiscale

Gruppo Ersel, tramite la consolidante Ersel Investimenti S.p.A., ha esercitato l'opzione per il regime del Consolidato Fiscale Nazionale" ai sensi dell'art. 117 a 129 del TUIR (DPR 22 dicembre 1996, n. 917). La società Online SIM S.p.A. rientra nel periodo del consolidato fiscale di gruppo.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Composizione delle “Altre attività”

Dettaglio/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Crediti verso Erario	698.751	476.829
Crediti diversi	508.099	88.912
Ratei e risconti attivi	318.884	251.091
Depositi cauzionali	300	300
Crediti verso entri previdenziali	231	0
Totale	1.526.265	817.132

La voce “*Crediti verso Erario*” rappresenta principalmente l’acconto per l’imposta di bollo versato dalla Società nel corso del 2022 e addebitata poi ai clienti nel 2023.

La voce “*Crediti diversi*” pari a complessivi Euro 508.099 include principalmente il credito per Acconto Ires pari a Euro 280.435 ed Acconti verso Fornitori per Euro 173.265.

La voce “*Ratei e risconti attivi*” si riferisce principalmente alla parte di competenza di esercizi futuri di canoni relativi a servizi prestati da Information Provider e di premi assicurativi.

PASSIVO**Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10****1.1 Composizione delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato": "Debiti"**

La voce presenta un saldo pari ad Euro 7.979.311 contro Euro 11.445.175 dell'esercizio precedente. Il fair value della voce "Debiti" risulta essere di pari importo al valore nominale in quanto si ritiene che, essendo tale voce composta da debiti con scadenza a breve, il valore di bilancio possa rappresentare il fair value al 31 dicembre 2022.

Voci	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Verso banche	Verso soc. finanz.	Verso clientela	Verso banche	Verso soc. finanz.	Verso clientela
1. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
1.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
di cui su titoli di Stato	0	0	0	0	0	0
di cui su altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0
di cui su titoli di capitale e quote	0	0	0	0	0	0
1.2. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
2. Debiti per leasing	0	0	285.421	0	9.669	339.390
3. Altri debiti	7.263.063	423.507	7.320	7.015.474	4.065.607	15.035
Totale	7.263.063	423.507	292.741	7.015.474	4.075.276	354.425
Fair value - livello 1	0	0	0	0	0	0
Fair value - livello 2	7.263.063	0	0	7.015.474	0	0
Fair value - livello 3	0	423.507	292.741	0	4.075.276	354.425
Totale fair value	7.263.063	423.507	292.741	7.015.474	4.075.276	354.425

La voce 2. "Debiti per leasing" rappresenta il debito secondo l'IFRS 16 pari a complessivi Euro 285.421 derivante dall'attualizzazione della passività utilizzando il tasso di sconto definito all'inizio del contratto di leasing.

La voce 3. "Altri debiti" per complessivi Euro 7.693.890 si riferisce, al debito per commissioni da retrocedere.

1.2 Composizione delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato": "Titoli in circolazione"

Non applicabile

1.3 Debiti verso Promotori Finanziari

Il debito verso Promotori Finanziari, per commissioni da pagare, ammonta a Euro 3.610.

1.4 Dettaglio dei debiti e titoli subordinati

Non applicabile

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

La composizione di tale voce viene esposta nella Sezione 10 dell’Attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Composizione delle "Altre passività"

Dettaglio/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Fornitori	551.916	398.215
Consolidato fiscale	190.000	390.000
Costi del personale	133.480	180.547
Debiti verso entri previdenziali	91.223	65.718
Altri	52.799	24.910
Debiti verso Erario	32.446	38.005
Totale	1.051.864	1.097.395

La voce “*Consolidato fiscale*” è rappresentata dai debiti verso Ersel Investimenti S.p.A. per il debito tributario relativo all’esercitato dell’opzione per il regime del Consolidato Fiscale Nazionale” ai sensi dell’art. 117 a 129 del TUIR (DPR 22 dicembre 1996, n. 917).

La voce “*Costi del personale*” è rappresentata dai debiti per il premio di fine anno, dai ratei relativi alla quattordicesima mensilità, dai ratei su ferie e contributi.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Esistenze iniziali	346.907	365.698
B. Aumenti	9.735	14.339
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	9.735	14.329
B.2 Altre variazioni in aumento	0	10
C. Diminuzioni	(96.897)	(33.130)
C.1 Liquidazioni effettuate	(56.125)	(0)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(40.772)	(33.130)
D. Esistenze finali	259.745	346.907

Le voci B.2 e C.2 comprendono le rettifiche attuariali effettuate sul saldo TFR e l'imposta sostitutiva sul TFR.

Il Trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale calcolato da attuario indipendente, in accordo con quanto stabilito dallo IAS 19.

L'importo del Trattamento di fine rapporto fiscale risulta pari a Euro 301.363.

9.2 “Altre informazioni”:

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, e rispetto alle indicazioni fornite dall'International Accounting Standard Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è stato considerato come un defined-benefit plan, ovvero un beneficio a prestazione definita; in particolare il principio IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale dovrà essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19, il TFR maturato è stato sottoposto a valutazione attuariale in base al metodo dei “benefici maturati” mediante il criterio “Projected Unit Credit” (PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19.

Tale metodo consente di calcolare il TFR non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma come graduale accantonamento in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Basi tecniche

Come indicato dal Principio IAS 19R (art. 76), le ipotesi relative ai fenomeni che determinano il timing e l'entità dei futuri costi che l'azienda sosterrà per pagare i benefits per i dipendenti devono rappresentare la “best estimate”, ovvero la miglior stima possibile dell'andamento futuro dei fenomeni in questione. Le basi tecniche sono state elaborate mediante osservazione dei dati del Gruppo Ersel riferiti al periodo 2019 – 2022.

Nelle tabelle seguenti viene indicata una sintesi delle principali ipotesi assunte ai fini della valutazione ex IAS 19R del Fondo TFR della Società alla chiusura degli esercizi 2022 e 2021

Main actuarial assumptions		31 dicembre 2022	
Termination rate		8,0%	
Retirement	Requisiti minimi di accesso previsti dalle Riforme Monti - Fornero		
Mortality table		SIMF 2021	
Mean withdrawal rate		2,5%	
Mean withdrawal amount rate		50,0%	
Salary increase		0,5% + inflation	
Representative Discount rate		3,702%	
Inflation rate		2023:	3,0%
		2024:	2,5%
		2025 e seguenti:	2,0%

Main actuarial assumptions		31 dicembre 2021	
Termination rate		10,0%	
Retirement	Requisiti minimi di accesso previsti dalle Riforme Monti - Fornero		
Mortality table		SIMF 20	
Mean withdrawal rate		5,0%	
Mean withdrawal amount rate		43,0%	
Salary increases (excluded inflation)		2,6%	
Representative Discount rate		0,349%	
Inflation rate		1,5%	

Ipotesi demografiche

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, le analisi effettuate sulle serie storiche del personale della Società sono state rivolte ad osservare il trend delle seguenti cause di eliminazione:

- decessi: è stata adottata la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso. In particolare:
 - la SIM/F 2020 per la valutazione IAS al 31.12.2021 - la SIM/F 2021 per la valutazione IAS al 31.12.2022;
- pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto: tali cause di eliminazione sono state desunte dall'osservazione delle serie storiche aziendali. Il tasso annuo di uscita adottato è pari a 8,0% (rispetto all'ipotesi precedente pari a 10,0%). Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro) ed è stato ipotizzato che non vi siano uscite anticipate rispetto alla scadenza del contratto. Nella valutazione attuariale sono state considerate le decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122;

- anticipazioni di TFR: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. La probabilità di richiedere un anticipo di TFR adottata è stata ridotta a 2,5% (la precedente assumption era pari a 5,0%), mentre la percentuale di TFR media richiesta a titolo di anticipo è stata posta pari al 50% del Fondo TFR maturato (rispetto al precedente parametro pari a 43,0%);
- previdenza complementare: coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate al 31.12.2022, comunicate dalla Società.

Ipotesi economico - finanziarie

La metodologia prevista dallo IAS 19R richiede l'adozione di basi tecniche economico-finanziarie che riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), che, soprattutto, sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato della Società. Il tasso di sconto, infatti, è la principale assunzione da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione. In particolare, le ipotesi adottate nella valutazione del benefit sono:

1. Con riferimento al parametro inflattivo è stato esaminato lo scenario macroeconomico illustrato nel Documento di Economia e Finanza e nella Nota di Aggiornamento più recenti rispetto alla data di intervento, assumendo un tasso pari a 3,0% per il 2023, 2,5% per il 2024 e 2,0% dal 2025 in avanti;
2. Ai sensi dello IAS 19R, il tasso di attualizzazione adottato nella valutazione del Fondo TFR è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi Composite AA (fonte: Bloomberg) al 30 dicembre 2022;
3. Con riferimento agli incrementi retributivi da adottare nello sviluppo prospettico dei cash flows, come condiviso con il Management del Gruppo, è stato assunto un tasso annuo di incremento salariale pari all'inflazione ipotizzata più 0,5% di spread.

Collettività di riferimento

Con riferimento al calcolo della passività IAS, la collettività che è stata oggetto di valutazione si riferisce a tutti i dipendenti in forza alla data di valutazione, che non destinano il 100% del proprio TFR alla previdenza complementare o che, in caso contrario, hanno comunque un Fondo TFR maturato precedentemente in azienda. Il personale presente in azienda alla chiusura del 2022 è rappresentato da 17 dipendenti, con età media di 45,5 anni ed anzianità medie di 10,9 anni.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Composizione dei “Fondi per rischi e oneri”

Voci / Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Impegni e garanzie rilasciate	0	0
2. Fondi di quiescenza aziendale	0	0
3. Altri fondi per rischi e oneri	24.020	24.020
3.1 controversie legali e fiscali	0	0
3.2 oneri per il personale	0	0
3.3 altri	24.020	24.020
Totale	24.020	24.020

La sottovoce 3.3 “Altri” è relativo all’indennità suppletiva a favore del promotore finanziario.

10.2 "Fondi di quiescenza aziendali" e "Altri fondi per rischi e oneri": variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	0	24.020	24.020
B. Aumenti	0	0	0
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	0	0
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	0
C. Diminuzioni	(0)	(0)	(0)
C.1 Utilizzo dell'esercizio	(0)	(0)	(0)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	(0)	(0)	(0)
C.3 Altre variazioni	(0)	(0)	(0)
D. Rimanenze finali	0	24.020	24.020

Sezione 11 – Patrimonio - Voci 110, 120, 130, 140, 150 e 160

Alla data del 31.12.2022 il Patrimonio netto contabile della società comprensibile del risultato di periodo è pari a Euro 6.500.593 (Euro 7.119.861 al 31.12.2021).

11.1 Composizione del “Capitale”

Tipologie	Importo
1. Capitale	2.000.000
1.1 Azioni ordinarie	2.000.000
1.2 Altre azioni	0

La voce presenta un saldo di Euro 2.000.000 ed è invariato rispetto al precedente esercizio. Risulta costituito da n 2.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 cadauna, interamente sottoscritto e versato.

11.4 Composizione dei “Sovraprezzi di emissione”

La voce presenta un saldo di Euro 56.390, invariato rispetto al precedente esercizio.

11.5 Altre informazioni: Composizione delle riserve per disponibilità e distribuibilità (art. 2427 comma 7-bis c.c.)

Descrizione	Saldo finale	Possibilita' utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzi tre esercizi preced.	
				cop.perdite	altro
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	56.390	A,B,C	56.390		
Riserve	4.112.792				
- Riserve di utili	4.170.570				
Riserva legale	450.165	B			
Riserve statutarie	3.425.428	A,B,C	3.425.428		
Riserva per azioni proprie in portafoglio		A,B,C			
Altre riserve di utili	294.977				
- Altre riserve	(57.778)				
Riserve di valutazione	(19.392)	B			
Totale	4.149.790		3.481.818		
di cui non distribuibile					
di cui distribuibile			0		

Legenda "Possibilità di utilizzazione" - A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci
D = per altri vincoli statutarî; E = altro

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 4 - Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 40

4.2 Composizione del "Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value" con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Voci / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	2022 Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie	0	0	(3.267)	(60.646)	(63.913)
1.1 Titoli di debito	0	0	(0)	(0)	0
1.2 Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	0	0	(3.267)	(60.646)	(63.913)
1.3 Finanziamenti	0	0	(0)	(0)	0
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					0
Totale	0	0	(3.267)	(60.646)	(63.913)

Voci / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	2021 Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie	0	0	(11.206)	(13.285)	(24.491)
1.1 Titoli di debito	0	0	(0)	(0)	0
1.2 Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	0	0	(11.206)	(13.285)	(24.491)
1.3 Finanziamenti	0	0	(0)	(0)	0
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					0
Totale	0	0	(11.206)	(13.285)	(24.491)

Sezione 5 – Commissioni – Voci 50 e 60

5.1 Composizione delle "Commissioni attive"

Dettaglio	Totale 2022	Totale 2021
1. Negoziazione per conto proprio	0	0
2. Esecuzioni di ordini per conto dei clienti	0	0
3. Collocamento e distribuzione	38.165.467	49.127.079
- di titoli	0	0
- di servizi di terzi	38.165.467	49.127.079
- gestioni di portafogli	0	0
- gestioni collettive	38.165.467	49.127.079
- prodotti assicurativi	0	0
- altri	0	0
4. Gestioni di portafogli	0	0
- proprie	0	0
- delegate a terzi	0	0
5. Raccolta e trasmissione di ordini	731.942	1.037.668
6. Consulenza in materia di investimenti	0	0
7. Consulenza in materia di struttura finanziaria	0	0
8. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	0	0
9. Gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
10. Custodia e amministrazione	0	0
11. Negoziazioni di valute	0	0
12. Altri servizi	11.651	13.302
Totale	38.909.060	50.178.049

Le commissioni attive di “*Collocamento e distribuzione*” sono relative a retrocessioni di commissioni di gestione, distribuzione, ingresso e uscita pagate dalle case di investimento sulla base delle convenzioni di collocamento. Sono ricomprese le attività – relative a tutti i canali – svolte per il tramite delle banche corrispondenti.

Il saldo alla data del 31.12.2022 è comprensivo di Euro 3.529.156 relative al collocamento di prodotti di Ersel Asset Management (Euro 4.068.345 nel 2021) per Euro 5.543.659 di Ersel Gestion Internationale (Euro 5.836.885 nel 2021).

Il saldo delle commissioni attive di “*Raccolta e trasmissione ordini*” è comprensivo di Euro 541.862 relative alla raccolta e trasmissione ordini di Ersel Gestion Internationale (Euro 595.323 nel 2021).

5.2 Composizione delle "Commissioni passive"

Dettaglio	Totale 2022	Totale 2021
1. Negoziazione per conto proprio	(0)	(0)
2. Esecuzioni di ordini per conto dei clienti	(0)	(0)
3. Collocamento e distribuzione	(32.940.978)	(43.135.644)
- di titoli	(0)	(0)
- di servizi di terzi	(32.940.978)	(43.135.644)
- gestioni di portafogli	(0)	(0)
- altri	(32.940.978)	(43.135.644)
4. Gestione di portafogli	(0)	(0)
- propria	0	(0)
- delegata a terzi	0	(0)
5. Raccolta ordini	(0)	(0)
6. Consulenza in materia d'investimenti	(0)	(0)
7. Custodia e amministrazione	(0)	(0)
8. Altri servizi	(930.906)	(926.372)
Totale	(33.871.884)	(44.062.016)

La voce 8. "Altri servizi" rappresenta la retrocessione di commissioni a clienti istituzionali pari a Euro 911.802 nonché il compenso a favore di promotori finanziari pari a Euro 19.104.

5.4 Commissioni passive per offerte fuori sede

Le commissioni per offerta fuori sede ammontano a Euro 19.104.

Sezione 6 – Interessi – Voci 70 e 80

6.1 Composizione degli "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2022	Totale 2021
1. Attivita' finanziarie valutate al fair value con impatto					
al conto economico	0	0	0	0	0
1.1 Attivita' finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0
1.2. Attivita' finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0
1.3 Altre attivita' finanziarie obbligatoriamente valutate					
al fair value	0	0	0	0	0
2. Attivita' finanziarie valutate al fair value con impatto					
sulla redditivita' complessiva	0	0		0	0
3. Attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	7.041	0	7.041	0
3.1 Crediti verso banche	0	7.041		7.041	0
3.2 Crediti verso societa' finanziarie	0	0		0	0
3.3 Crediti verso la clientela	0	0		0	0
4. Derivati di copertura			0	0	0
5. Altre attivita'			0	0	0
6. Passivita' finanziarie				0	0
Totale	0	7.041	0	7.041	0
<i>di cui interessi attivi su attivita' finanziarie impaired</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>

6.4 Composizione degli "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Pronti contro termine	Altri finanziamenti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2022	Totale 2021
1. Passivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato	(0)	(8.820)	(0)	(0)	(8.820)	(25.426)
1.1. Verso banche	(0)	(8.820)			(8.820)	(25.426)
1.2. Verso societa' finanziarie	(0)	(0)			(0)	(0)
1.3. Verso clientela	(0)	(0)			(0)	(0)
1.4. Titoli in circolazione		(0)	(0)		(0)	(0)
2. Passivita' finanziarie di negoziazione	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
3. Passivita' finanziarie designate al fair value	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
4. Altre passivita'				(6.144)	(6.144)	(7.295)
5. Derivati di copertura				(0)	(0)	(0)
6. Attivita' finanziarie					0	(0)
Totale	(0)	(8.820)	(0)	(6.144)	(14.964)	(32.721)
<i>di cui interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	<i>(0)</i>	<i>(0)</i>	<i>(0)</i>	<i>(6.135)</i>	<i>(6.135)</i>	<i>(0)</i>

Sezione 9 - Spese amministrative – Voce 140

9.1 Composizione delle “Spese per il personale”

Voci	Totale 2022	Totale 2021
1. Personale dipendente	(1.220.405)	(1.315.460)
a) salari e stipendi	(741.693)	(856.901)
b) oneri sociali	(241.431)	(247.761)
c) indennita' di fine rapporto	(0)	(0)
d) spese previdenziali	(0)	(0)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(49.196)	*(59.165)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	(0)	(0)
- a benefici definiti	(0)	(0)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:		
- a contribuzione definita	(19.307)	(20.162)
- a benefici definiti	(0)	(0)
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(168.778)	(131.471)
2. Altro personale in attivita'	(140.650)	(78.758)
3. Amministratori e sindaci	(150.797)	(144.587)
4. Personale collocato a riposo	(47.225)	(0)
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	(0)	56.749
6. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(50.916)	(0)
Totale	(1.609.993)	(1.482.056)

* i dati dell'anno precedente sono stati riesposti per omogeneità.

Voce 2. *Altro personale in attivita'* - figurano anche i contratti di lavoro atipici a tempo determinato.

Voce 4. *Personale collocato a riposo* – figurano gli oneri per gli accordi di isopensione stipulati con i dipendenti.

Dettaglio della voce "h – altri benefici a favore dei dipendenti"

Voci	Totale 2022	Totale 2021
Welfare	(66.353)	(69.000)
Incentivi all'esodo	(44.000)	-
Polizze assicurative	(28.266)	(29.881)
Buoni pasto	(24.217)	(27.590)
Corsi di aggiornamento professionale	(1.007)	(179)
Rimborsi vitto e alloggio, indennità di trasferta, indennità forfait vacanze premio	(0)	(0)
Rimborsi chilometrici forfait	(0)	(0)
Visite di check-up e obbligatorie	(0)	(0)
Altre	(4.935)	(4.821)
Totale	(168.778)	(131.471)

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Voci	Nr.
Personale dipendente	
a) dirigenti	1
b) quadri direttivi	1
c) restante personale dipendente	13
Altro personale	1

Al 31 dicembre 2022 il numero medio dei promotori finanziari è 1.

A seguire si riporta la movimentazione annuale dell'organico che al 31.12.2022 è costituito da n. 19 dipendenti.

Voci	31.12.2021	dimissioni	assunzioni	Cambi categorie	Cambi società	31.12.2022
Personale dipendente						
a) dirigenti	1	-	-	-		1
b) quadri direttivi	2	(1)	-	-		1
c) restante personale dipendente	15	(2)	1	-		14
Altro personale	3	(8)	8	-	-	3
Totale organico	21	(11)	9	-	-	19

9.3 Composizione delle “Altre spese amministrative”

Voci	Totale 2022	Totale 2021
Consulenti	(535.536)	(652.474)
Imposte varie	(367.512)	(480.995)
Manutenzione e riparazione	(302.832)	(216.238)
Pubblicità e sponsorizzazioni	(229.433)	(227.737)
Sevizi di comunicazione	(161.861)	(166.954)
Assicurazioni e associazioni	(147.461)	(123.913)
Fitti e canoni	(14.264)	(14.504)
Spese viaggio	(3.323)	(1.524)
Varie	(241.643)	(309.435)
<i>Licenze, beni immateriali</i>	<i>(91.937)</i>	<i>(175.946)</i>
<i>Altri oneri non finanziari diversi (outsourcing, sistema informativo AS400, funzione di controllo interno, controllo rischi, compliance, antiriciclaggio)</i>	<i>(84.332)</i>	<i>(78.080)</i>
<i>Spese varie</i>	<i>(57.241)</i>	<i>(43.711)</i>
<i>Societarie, notari</i>	<i>(3.386)</i>	<i>(6.986)</i>
<i>Cancelleria, stampati</i>	<i>(2.643)</i>	<i>(1.847)</i>
<i>Beni strumentali</i>	<i>(1.426)</i>	<i>(2.071)</i>
<i>Trasporti</i>	<i>(678)</i>	<i>(794)</i>
Totale	(2.003.865)	(2.193.774)

La voce “*Imposte varie*” registra un decremento rispetto all’esercizio precedente principalmente per l’imposta di bollo, applicata sui dossier Online Sim ex D.L. 6/12/2011 n 201, a favore dei clienti privati rientrati nell’iniziativa commerciale “Niente Bolli” del 2022.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 160
11.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	2022 Risultato netto (a-b+c)
1 Ad uso funzionale	(94.313)	(0)	0	(94.313)
- Di proprietà	(37.403)	(0)	0	(37.403)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(56.910)	(0)	0	(56.910)
2 Acquisite in leasing finanziario	(0)	(0)	0	(0)
- Di proprietà	(0)	(0)	0	(0)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(0)	(0)	0	(0)
Totale	(94.313)	(0)	0	(94.313)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	2021 Risultato netto (a-b+c)
1 Ad uso funzionale	(95.161)	(0)	0	(95.161)
- Di proprietà'	(37.599)	(0)	0	(37.599)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(57.562)	(0)	0	(57.562)
2 Acquisite in leasing finanziario	(0)	(0)	0	(0)
- Di proprietà'	(0)	(0)	0	(0)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(0)	(0)	0	(0)
Totale	(95.161)	(0)	0	(95.161)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 170

12.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	2022 Risultato netto (a-b+c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
1.1 Di proprietà	(612.330)	(0)	0	(612.330)
- generate internamente	(0)	(0)	0	(0)
- altre	(612.330)	(0)	0	(612.330)
1.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(0)	(0)	0	(0)
Totale	(612.330)	(0)	0	(612.330)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	2021 Risultato netto (a-b+c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
1.1 Di proprietà	(685.541)	(0)	0	(685.541)
- generate internamente	(0)	(0)	0	(0)
- altre	(685.541)	(0)	0	(685.541)
1.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(0)	(0)	0	(0)
Totale	(685.541)	(0)	0	(685.541)

Sezione 13 – Altri oneri e proventi di gestione- Voce 180

13.1 Composizione degli "Altri proventi e oneri di gestione"

Voci	Totale 2022	Totale 2021
Oneri di gestione		
Altri oneri di gestione	(101.474)	(68.107)
Oneri diversi	(39)	(4.056)
Migliorie su beni di terzi	(0)	(11.944)
Totale A	(101.513)	(84.107)
Proventi di gestione		
Altri proventi di gestione	59.189	736
Proventi diversi	480	898
Totale B	59.669	1.634
Totale B - A	(41.844)	(82.473)

Altri proventi di gestione sono relativi a concessioni di utilizzo piattaforma informatica di sub-collocamento
Altri oneri di gestione si riferiscono a spese bancarie ed altri oneri.

Sezione 18 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 250

18.1 Composizione delle "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Voci	Totale 2022	Totale 2021
1. Imposte correnti (-)	(267.000)	(510.000)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	15.631	11.410
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio di cui per crediti d'imposta di cui alla legge L. 214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(823)	300
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	0	0
Imposte di competenza dell'esercizio (-1+/-2+3+ 3 bis+/-4+/-5)	(252.192)	(498.290)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES		IRAP	
Risultato prima delle imposte risultante da bilancio		602.995		
Risultato prima delle imposte				
Valore della produzione al netto delle deduzioni				2.589.796
Onere fiscale teorico	24,00%	144.719	5,57%	274.780
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi				
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		(826)		
Rigiro differenze temporanee deducibili esercizi precedenti				
Rigiro differenze temporanee tassabili esercizi precedenti				
Differenze positive che non si riverseranno negli esercizi successivi		17.417		(131.839)
Differenze negative che non si riverseranno negli esercizi successivi		174.347		60.268
Imponibile fiscale		759.100		2.518.225
Utilizzo perdite fiscali pregresse				
Imponibile fiscale dopo utilizzo perdite pregresse		759.100		2.518.225
Valore della produzione estera				
Deduzioni		(9.517)		1.221.591
Imponibile fiscale		749.582		1.296.634
Imposte correnti dell'esercizio	24,00%	179.900	5,57%	72.223
Accantonato		190.000		77.000
Onere fiscale effettivo		31,51%		2,97%

Parte D – ALTRE INFORMAZIONI

Nella presente parte sono fornite informazioni riguardanti le specifiche attività poste in essere dall'impresa nonché riferimenti in ordine alle principali categorie di rischio cui l'impresa è esposta e le politiche di gestione e coperture poste in atto. In particolare, la società Online SIM opera sul mercato in Italia nella vendita di fondi online svolgendo principalmente "attività di collocamento" e "attività di ricezione e trasmissione ordini".

Sezione 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

D. ATTIVITÀ DI COLLOCAMENTO

D.1 Collocamento con e senza garanzia

Controvalore	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Titoli collocati con garanzia:		
1.1. Titoli strutturati		
- a valore su operazioni curate da società del gruppo	0	0
- a valore su altre operazioni	0	0
1.2. Altri titoli		
- a valore su operazioni curate da società del gruppo	0	0
- a valore su altre operazioni	0	0
Totale titoli collocati con garanzia (A)	0	0
2. Titoli collocati senza garanzia:		
2.1. Titoli strutturati		
- a valore su operazioni curate da società del gruppo	0	0
- a valore su altre operazioni	0	0
2.2. Altri titoli		
- a valore su operazioni curate da società del gruppo	237.914.615	330.770.409
- a valore su altre operazioni	465.956.017	1.224.886.594
Totale titoli collocati senza garanzia (B)	703.870.632	1.555.657.003
Totale titoli collocati (A+B)	703.870.632	1.555.657.003

D.2 Collocamento e distribuzione: prodotti e servizi collocati in sede (controvalore)

	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Prodotti e servizi di imprese del gruppo	Prodotti e servizi di altri	Prodotti e servizi di imprese del gruppo	Prodotti e servizi di altri
1 Titoli di debito				
- titoli strutturati	0	0	0	0
- titoli altri titoli	0	0	0	0
2 Titoli di capitale	0	0	0	0
3 Quote di OICR	237.914.615	465.956.017	330.770.409	1.224.886.594
4 Altri strumenti finanziari	0	0	0	0
5 Prodotti assicurativi	0	0	0	0
6 Finanziamenti	0	0	0	0
di cui leasing	0	0	0	0
di cui factoring	0	0	0	0
di cui credito al consumo	0	0	0	0
di cui altri	0	0	0	0
7 Gestioni di portafogli	0	0	0	0
8 Altro	0	0	0	0

E. ATTIVITÀ DI RICEZIONE E TRASMISSIONE ORDINI*E.1 Attività di ricezione e trasmissione ordini*

	Controvalore	
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti
A. Ordini di acquisto intermediati nell'esercizio	0	524.328.361
A.1 Titoli di debito	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0
A.3 Quote di OICR	0	524.328.361
A.4 Strumenti derivati	0	0
- derivati finanziari	0	0
- derivati creditizi	0	0
A.5 Altro	0	0
B. Ordini di vendita intermediati nell'esercizio	0	710.167.040
B.1 Titoli di debito	0	0
B.2 Titoli di capitale	0	0
B.3 Quote di OICR	0	710.167.040
B.4 Strumenti derivati	0	0
- derivati finanziari	0	0
- derivati creditizi	0	0
B.5 Altro	0	0

H. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI

	31.12.2022	31.12.2021
Titoli di terzi depositati presso terzi	6.296.959.990	7.946.923.124

(i dati sopra riportati sono rappresentati per data regolamento, mentre i dati esposti nella Relazione degli Amministratori sono rappresentati per data avvaloramento)

	31.12.2022	31.12.2021
Titoli di proprietà depositati presso terzi	953.399	1.026.754

	31.12.2022		31.12.2021	
	Quantità/Valore nominale/ Numero quote	Controvalore	Quantità/Valore nominale/ Numero quote	Controvalore
Fondersel Euro	-	-	11.100	122.311
Leadersel Corporate Bond	-	-	1.144	357.778
Fondersel Short Term	9.752	953.399	5.557	546.665
Titoli di proprietà depositati presso terzi		953.399		1.026.754

I titoli sono depositati a custodia presso Ersel S.p.A.

I. ALTRE ATTIVITÀ

	31.12.2022	31.12.2021
Liquidità di terzi presso terzi	24.078.512	27.637.585

L. IMPEGNI:*1.2 Altri impegni:**Garanzie rilasciate*

La società non ha rilasciato garanzie.

Sezione 2 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

L'organizzazione del governo dei rischi della Sim discende dall'applicazione di una Risk Policy di Gruppo, a sua volta approvata dalla stessa Sim, volta a disciplinare tutti gli aspetti relativi al processo di gestione dei rischi, in particolare:

- i. la definizione dei ruoli e delle responsabilità degli organi aziendali;
- ii. l'identificazione della mappa dei rischi;
- iii. l'insieme delle attività legate alla fase di assunzione dei rischi;
- iv. la valutazione e la misurazione dei rischi;
- v. l'attività di monitoraggio dei rischi ed il relativo sistema di reporting.

Tale modello prevede l'esternalizzazione su Ersel S.p.A. (post fusione per incorporazione della Ersel Sim S.p.A. in Banca Albertini S.p.A. ora Ersel S.p.A.) della funzione di gestione del rischio, con la contestuale finalizzazione degli adempimenti seguenti:

- vi. nomina del Referente per la funzione di gestione del rischio affidata in outsourcing;
- vii. sottoscrizione del contratto per l'esternalizzazione dell'attività di gestione del rischio presso Ersel S.p.A.;
- viii. l'approvazione di un Regolamento per la gestione dei rischi all'interno del quale sono indicate le attività la cui esecuzione risulta esternalizzata alla struttura "Controllo Rischi" di Ersel S.p.A.

In tema di compiti e responsabilità, la funzione di risk management:

- ix. collabora alla definizione del sistema di gestione del rischio, che comprende anche il sistema di gestione dei rischi a cui sono esposti i patrimoni gestiti;
- x. presiede al funzionamento del sistema di gestione del rischio e ne verifica il rispetto da parte dell'intermediario e dei soggetti rilevanti;
- xi. verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel sistema di gestione del rischio;
- xii. fornisce consulenza agli organi aziendali.

La funzione di risk management possiede inoltre i seguenti requisiti:

- xiii. dispone dell'autorità, delle risorse e delle competenze necessarie per lo svolgimento dei propri compiti;
- xiv. il responsabile non è gerarchicamente subordinato ai responsabili delle funzioni sottoposte a controllo e riferisce direttamente agli Organi Aziendali;
- xv. è separata, sotto un profilo organizzativo, dalla funzione di controllo di conformità alle norme (compliance) e dalla funzione di revisione interna (internal audit);
- xvi. il metodo per la determinazione della remunerazione dei soggetti appartenenti alla struttura "Controllo Rischi" non ne compromette l'obiettività.

La cultura del rischio nella Sim, anche grazie alla diffusione dei documenti sopra indicati (Risk Policy e Regolamento della funzione di gestione del rischio), ha raggiunto un buon livello.

Inoltre, l'utilizzo della piattaforma BarraOne per la quantificazione dei rischi ex-ante e le attività di stress testing hanno fornito un'ulteriore spinta alla diffusione in azienda della cultura del rischio. Come richiesto dalla comunicazione Banca d'Italia aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS - informazioni di natura qualitativa di ciascun rischio, delle modifiche agli obiettivi e alla strategia di gestione, nonché ai sistemi di misurazione e controllo dei rischi, laddove rilevanti è stata fornita in apposito paragrafo "Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19" incluso nella Relazione sulla gestione del presente fascicolo di bilancio.

2.1 Rischi di Mercato

2.1.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il portafoglio della Società non ricomprende strumenti finanziari che siano direttamente soggetti al rischio di tasso di interesse.

Informazioni di natura quantitativa

2. Portafoglio immobilizzato: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle altre attività e passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre a 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attivita'	0	0	0	0	0	0	953.399	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Altre attivita'	0	0	0	0	0	0	953.399	0
2. Passivita'	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Titoli in debito	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Altre passivita'	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

3. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Considerata la composizione del portafoglio non esistono particolari metodologie di misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse.

2.1.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli strumenti finanziari nel portafoglio della Società sono investimenti durevoli e pertanto non viene monitorato il rischio prezzo del breve periodo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Titoli di capitale e O.I.C.R.

Titoli di capitale/O.I.C.R.	Portafoglio di negoziazione			Altro		
	Valore di bilancio			Valore di bilancio		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
2. O.I.C.R.	0	0	0	0	953.399	0
2.1 di diritto italiano	0	0	0	0	953.399	0
- armonizzati aperti	0	0	0	0	953.399	0
- non armonizzati aperti	0	0	0	0	0	0
- chiusi	0	0	0	0	0	0
- riservati	0	0	0	0	0	0
- speculativi	0	0	0	0	0	0
2.2 di altri Stati UE	0	0	0	0	0	0
- armonizzati	0	0	0	0	0	0
- non armonizzati aperti	0	0	0	0	0	0
- non armonizzati chiusi	0	0	0	0	0	0
2.3 di Stati non UE	0	0	0	0	0	0
- aperti	0	0	0	0	0	0
- chiusi	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	953.399	0

2. Modelli e altre metodologie per l'analisi del rischio di prezzo

Considerata la composizione del portafoglio non esistono particolari metodologie di misurazione e gestione del rischio di prezzo.

2.1.3 Rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività in valuta.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Società non detiene, al 31.12.2022, attività o passività in valuta; per tale motivo non viene riportata la sezione relativa alle informazioni di natura quantitativa.

2.2 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

I rischi operativi sono individuati come quei rischi che possono derivare da frode, errore umano o a mal funzionamento dei sistemi informativi o da eventi esterni.

Oltre a tali rischi, particolare attenzione viene dedicata al rispetto delle normative interne e procedurali oggetto di continua evoluzione ed aggiornamento, quali ad esempio il codice di comportamento o il manuale delle procedure.

La definizione include solo gli eventi che producono perdite monetarie o sufficientemente definite da produrre, in base ai principi contabili vigenti, l'iscrizione di componenti negativi sul conto economico.

La società si è dotata, adottando una specifica Risk Policy di Gruppo, di una propria rappresentazione dei rischi (cd. "Mappa dei Rischi di Gruppo") contenente le diverse tipologie di rischio "di vigilanza" e "gestionali" con l'obiettivo di ricomprendere tutte le fattispecie di rischio, compresa quella dei rischi operativi, tra i quali vanno annoverati:

Rischio di compliance

Rischio legale

Rischio IT

Rischio di frode

Rischio modello

Rischio relazione con il cliente

Rischio "processi"

Rischio continuità operativa

Rischio di esternalizzazione

Nell'ambito dell'aggiornamento annuale del Risk Assessment con riferimento a tali specifici rischi vengono svolte le seguenti attività:

Analisi di rilevanza di tali rischi:

- valutazione dell'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni in relazione a tali rischi;
- individuazione delle eventuali aree di interventi migliorativi.

Ai fini del calcolo del capitale interno a fronte del rischio operativo è stato utilizzato il metodo base previsto dalla normativa di vigilanza (Basic Indicator Approach), mentre a livello procedurale continua la raccolta di dati interni di perdite operative tramite un sistema di "loss data collection", che raccoglie i dati a partire dal 2003, suddivisi per linee di business ed eventi di perdita.

Informazioni di natura quantitativa

Negli ultimi 5 anni le perdite generate dai rischi operativi non sono state significative e tuttavia i mezzi propri dell'azienda (patrimonio di vigilanza) sono adeguati e rispettano i coefficienti patrimoniali imposti dall'Organo di Vigilanza.

2.3 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Società non eroga ai clienti finanziamenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Grandi esposizioni

A fine anno non esistono posizioni di rischio che costituiscono grande esposizione.

2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

La Società non utilizza metodologie di classificazione del merito creditizio per classi di rating esterne.

3. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Considerata la composizione dei crediti non esistono particolari metodologie di misurazione e gestione dei rischi.

4. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di credito

La Società non ha esposizioni verso soggetti in cui si configuri rischio di credito.

2.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Società, in conformità alla regolamentazione di Vigilanza laddove espressamente previsto, valuta il proprio rischio di liquidità ponendo particolare attenzione ai seguenti aspetti gestionali:

- definizione delle soglie di accettazione e tolleranza al rischio (attraverso la definizione di appositi indicatori con rispettive soglie) e della strategia per la gestione del rischio di liquidità individuale;
- lo sviluppo di strumenti a supporto della gestione del rischio di liquidità, con criteri di proporzionalità e nel rispetto della regolamentazione di Vigilanza, laddove prevista.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia	Valuta di denominazione: Euro										
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	54.129	0	41.303	3.072.925	7.311.894	280.435	318.884	300	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti	54.129	0	41.303	3.069.537	6.388.635	0	0	0	0	0	0
A.4 Altre attività	0	0	0	3.387	923.259	280.435	318.884	300	0	0	0
B. Passività per cassa											0
B.1 Debiti verso	1.180	0	926	570.345	7.121.439	0	0	0	0	285.421	0
- Banche	303	0	0	562.892	6.699.868	0	0	0	0	0	0
- Società finanziarie	0	0	926	1.010	421.571	0	0	0	0	0	0
- Clientela	877	0	0	6.443	0	0	0	0	0	285.421	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	41.337	645.979	220.043	103.100	0	41.406	0	0
C. Operazioni "fuori bilancio"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Deriv.finanz.con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Deriv.finanz.senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Differenziali positivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Differenziali negativi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

3.1 Il patrimonio dell'impresa

3.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio è l'insieme coordinato dei mezzi a disposizione del soggetto aziendale per il conseguimento delle finalità dell'azienda, considerati in relazione ai finanziamenti acquisiti e ancora presenti in quello stesso momento. La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da assicurare che il patrimonio della Società sia coerente con il profilo di rischio assunto e rispetti i requisiti di vigilanza. La società è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti da Banca d'Italia. Il rispetto di tali requisiti è verificato trimestralmente dalla Banca d'Italia. La Società effettuata sistematicamente un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza. Ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale della Società avviene a fronte di eventuali operazioni di carattere straordinario.

Il capitale della Società è costituito da n. 2.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 cadauna, interamente sottoscritto e versato.

La tabella sotto riportata illustra la composizione della voce "Riserve" alla data del 31 dicembre 2022 nonché la movimentazione dell'esercizio.

	Legale	Utili portati a nuovo	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	450.165	0	3.645.522	4.095.687
B. Aumenti	0	0	17.105	17.105
B.1 Attribuzione di utili	0	0	17.105	17.105
B.2 Altre variazioni	0	0	0	0
C. Diminuzioni	0	0	0	0
C.1 Utilizzi	0	0	0	0
- copertura perdite	0	0	0	0
- distribuzione	0	0	0	0
- trasferimento a capitale	0	0	0	0
C.2 Altre variazioni	0	0	0	0
D. Rimanenze finali	450.165	0	3.662.627	4.112.792

La voce "Altre riserve" risulta essere così composta:

Riserva Straordinaria	3.425.428
Riserva FTA	(57.778)
Riserva FTA IFRS9	294.977
	<u>3.662.627</u>

L'aumento delle altre riserve si riferisce alla destinazione dell'utile di esercizio 2021.

La Riserva di First Time Adoption (FTA) si è formata in seguito alla transizione, avvenuta in data 1° gennaio 2005, per l'adozione da parte della Sim dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Le cause principali di formazione della riserva FTA sono state l'adeguamento del fondo TFR, l'azzeramento di miglorie su beni di terzi, lo stralcio degli oneri pluriennali non più capitalizzabili e il ricalcolo delle quote di ammortamento su immobilizzi materiali e immateriali.

La Riserva di First Time Adoption IFRS9 (FTA IFRS9) si è formata in seguito al mutamento dei principi contabili, avvenuta in data 1° gennaio 2018, relativamente alla diversa valutazione dei titoli in portafoglio.

3.1.1 Informazioni di natura quantitativa

3.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Capitale	2.000.000	2.000.000
2. Sovraprezzi emissione	56.390	56.390
3. Riserve	4.112.792	4.095.687
- di utili	4.170.570	4.153.465
a) legale	450.165	450.165
b) statutaria	3.425.428	3.408.323
c) azioni proprie	0	0
d) altre	294.977	294.977
- altre	(57.778)	(57.778)
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	(19.392)	(49.321)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
- Attività materiali	0	0
- Attività immateriali	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	0	0
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	0	0
- Differenze di cambio	0	0
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	0	0
- Leggi speciali di rivalutazione	0	0
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(19.392)	(49.321)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	0	0
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	350.803	1.017.105
Totale	6.500.593	7.119.861

3.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

3.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri sono stati calcolati come da istruzioni presenti nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR) e del Regolamento (UE) n. 2033/2019 (Investment Firm Regulation, c.d. IFR).

I fondi propri costituiscono il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità delle singole banche e del sistema bancario in generale.

La normativa prevede che i Fondi Propri siano costituiti dai seguenti livelli di capitale:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da:
 - i) Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*);
 - ii) Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*);
- Capitale di Classe 2 (*Tier 2 - T2*).

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*)

L'insieme degli elementi che compongono il Capitale Primario di Classe 1 è costituito dagli strumenti di capitale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utili non distribuiti e/o destinati a riserve, dalle riserve da valutazione, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle immobilizzazioni immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti oltre che di altri elementi deducibili in base a soglie quali:

- avviamento e altre attività immateriali;
- attività per imposte anticipate (DTA) connesse alla redditività futura non derivanti da differenze temporanee (es. DTA su perdite portate a nuovo);
- attività per imposte anticipate (DTA) connesse alla redditività futura derivano da differenze temporanee (dedotte per l'ammontare che eccede le franchigie previste dalla normativa);
- investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per l'ammontare che eccede le franchigie previste dalla normativa);
- investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per l'ammontare che eccede le franchigie previste dalla normativa).

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*)

Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi Propri (ad esempio le azioni di risparmio o le emissioni specifiche di strumenti di Additional Tier 1).

Per Online Sim non sono presenti tali tipologie di strumenti.

3. Capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*)

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è costituito, di norma, da strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate (ed eventuali loro sovrapprezzi di emissione), al netto delle deduzioni regolamentari. Per tutte le passività subordinate (rispetto ai depositi e ai creditori senior), il rimborso anticipato è consentito solo su autorizzazione dell'Autorità di vigilanza e in caso di liquidazione sono rimborsati solo dopo gli altri creditori non egualmente subordinati. Per Online Sim non sono presenti strumenti ibridi o passività subordinate.

3.2.1.2 Patrimonio di vigilanza: informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali <i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	6.149.789	6.152.077
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	6.149.789	6.152.077
D. Elementi da dedurre dal CET1	1.455.140	1.600.002
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/-E)	4.694.650	4.552.075
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio <i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
H. Elementi da dedurre dal AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio <i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M - N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	4.694.650	4.552.075

3.2.2 Adeguatezza patrimoniale

3.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Il 26 giugno 2021 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale prevista dalla Direttiva UE 2019/2034-IFD e dal Regolamento Ue 2019/2033-IFR, con introduzione di un quadro normativo diverso da quello delle banche, che considera le dimensioni, il modello di business e gli specifici rischi connessi all'attività di tali intermediari.

Le principali novità previste dal nuovo framework riguardano:

- la categorizzazione delle imprese di investimento in 3 classi, in base alle complessità operativa e dimensionale;
- le regole prudenziali la cui applicazione cambia a seconda della suddetta classificazione;
- le segnalazioni di vigilanza prudenziali, tra cui la composizione dei fondi propri, requisiti patrimoniali relativo ai fattori k, rischio di concentrazione e requisiti di liquidità.

Sulla base delle analisi dimensionali e del modello di business, OnLine Sim risulta appartenere alle imprese di investimento di Classe 2 che prestano servizi che comportano l'assunzione in proprio di rischi e fanno parte di gruppi bancari.

Requisito patrimoniale sulle spese fisse generali

Nella presente voce deve essere indicato l'importo corrispondente al 25% dei costi operativi fissi risultanti dai bilanci dell'ultimo esercizio dell'ente segnalante.

I costi operativi fissi, ove nella nota integrativa al bilancio non siano dettagliatamente indicati gli importi e i criteri seguiti per la loro determinazione, sono rappresentati dalla somma delle voci "140. Spese amministrative" e agli altri oneri di gestione rilevati all'interno della voce "180. Altri proventi e oneri di gestione" dello schema di conto economico.

Requisito patrimoniale minimo permanente

Il requisito patrimoniale minimo permanente è pari almeno ai livelli di capitale iniziale di cui all'articolo 9 della direttiva (UE) 2019/2034

Requisito patrimoniale relativo ai fattori K

Il requisito relativo ai fattori k è pari alla somma degli elementi seguenti:

- a) Fattore k del rischio per il cliente
- b) Fattore k del rischio per il mercato
- c) Fattore k del rischio per l'impresa

e mirano a cogliere il rischio che le imprese di investimento possono rappresentare relativamente ai 3 fattori suindicati.

Requisiti patrimoniali complessivi richiesti dalla normativa prudenziale

Nella presente voce va indicato il maggior valore fra tutte le coperture patrimoniali richieste all'ente segnalante, in applicazione della normativa vigente.

Coefficienti di capitale

Nella presente voce vanno indicati i rapporti rispettivamente fra Cet1, Tier1, Fondi propri e i requisiti patrimoniali complessivi richiesti dalla normativa prudenziale.

3.2.2.2 Adeguatezza patrimoniale: informazioni di natura quantitativa

REQUISITI PATRIMONIALI	Requisiti	
	31/12/2022	31/12/2021
Requisito patrimoniale basato sulle spese fisse generali	928.843	939.984
Requisito patrimoniale minimo permanente	385.000	385.000
Requisito patrimoniali relativo ai fattori K	3.150.585	3.825.579
Requisiti patrimoniali complessivi richiesti dalla normativa prudenziale	3.150.585	3.825.579

COEFFICIENTI DI CAPITALE	Coefficienti	
	31/12/2022	31/12/2021
Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1)	149%	119%
Coefficiente di capitale primario di classe 1 - valore minimo 75%	149%	119%
Coefficiente di fondi propri – valore minimo 100%	149%	119%

Si ritiene che il patrimonio di vigilanza sia adeguato a fronteggiare tutti i rischi cui è esposta la Società in relazione alla sua operatività.

SEZIONE 4 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	2022	2021
10	Utile (Perdita) d'esercizio	350.803	1.017.105
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)	0	0
	b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	0	0
50	Attività materiali	0	0
60	Attività immateriali	0	0
70	Piani a benefici definiti	29.929	8.274
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
100	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	0	0
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0

120	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
130	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
	<i>di cui: risultato delle posizioni nette</i>	0	0
140	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
150	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da rischio di credito	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0
	c) altre variazioni	0	0
160	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
170	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0
	c) altre variazioni	0	0
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	0	0
190	Totale altre componenti reddituali	29.929	8.274
200	Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	380.732	1.025.379

SEZIONE 5 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

5.1 Informazioni su compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue riporta l'ammontare dei principali benefici riconosciuti ai "dirigenti con responsabilità strategiche" (key manager), intesi ai sensi dello IAS 24, i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, e i dirigenti apicali.

Voci	Amministratori e Sindaci	Dirigenti apicali	2022
Benefici a breve termine	150.797	0	150.797
Benefici successivi al rapporto di lavoro	0	0	0
Altri benefici a lungo termine	0	0	0
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	0	0	0
Pagamenti in azioni	0	0	0
Altri compensi	0	0	0
Totale compensi 2022	150.797	0	150.797
Totale compensi 2021	144.587	0	144.587

5.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e Sindaci

La Società non ha erogato crediti e non ha rilasciato garanzie a favore di amministratori e sindaci.

5.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le tipologie di parti correlate per la Società, così come definite dallo IAS 24, comprendono:

- la società controllante;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, costituiti da amministratori, sindaci, e da dirigenti apicali;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi (i) il convivente ed i figli del soggetto, (ii) i figli del convivente e (iii) le persone a carico del soggetto o del convivente;

Tutte le operazioni svolte dalla società con proprie parti correlate sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle applicate/applicabili per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti e nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale in linea con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza introdotte da Banca d'Italia in data 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti dei c.d. "soggetti collegati", emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e seguenti del TUB e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277.

Voci	Società controllante	Altre parti correlate	Totale 2022	Società controllante	Altre parti correlate	Totale 2021
a) Voci dello Stato Patrimoniale						
Cassa e disponibilità liquide	23.426	-	23.426	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	2.309.070	2.309.070	-	2.726.752	2.726.752
Altre attività	-	-	-	-	56.749	56.749
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.225.662	-	3.225.662	3.624.467	413.546	4.038.013
Altre passività	231.735	-	231.735	-	414.740	414.740
b) Voci del Conto Economico						
Commissioni attive	-	9.614.677	9.614.677		10.440.553	10.440.553
Commissioni passive	13.485.647	-	13.485.647	13.426.725	1.623.901	15.050.626
Spese amministrative	195.859	-	195.859	143.000	(55.188)	87.812

Operazioni con dirigenti con responsabilità strategica

A seguire si riportano i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con i dirigenti con responsabilità strategica intesi quali amministratori, sindaci e dirigenti apicali.

(Valori espressi in Euro)	Amministratori	Sindaci	Dirigenti apicali	2022
Investimenti	24.443.323	3.743.287	2.019.779	30.206.389
Ricavi	12.441	13.501	633	26.574

(Valori espressi in Euro)	Amministratori	Sindaci	Dirigenti apicali	2021
Investimenti	17.310.985	2.975.782	4.847.202	25.133.968
Ricavi	8.421	5.136	3.051	16.608

Dei rapporti delle convenzioni che regolano gli stessi con le parti correlate si è già parlato nella relazione.

Di seguito si espone il dettaglio dei rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti con le Società del Gruppo nel corso dell'esercizio 2022 (valori espressi in Euro)

	Rapporti nei confronti di Ersel S.p.A.	Rapporti nei confronti di Ersel Asset Management Sgr S.p.A.	Rapporti nei confronti di Ersel Gestion Internationale S.A.	Rapporti nei confronti di Ersel Investimenti S.p.A.
10. Cassa e disponibilità liquide	23.426	-	-	-
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	865.424	1.443.646	-
120. Altre attività	-	-	-	-
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.225.662	-	-	-
80. Altre passività	41.735	-	-	190.000
50. Commissioni attive	-	3.529.156	6.085.521	-
60. Commissioni passive	13.485.647	-	-	-
140. Spese amministrative	195.859	-	-	-

Di seguito si espone il dettaglio dei rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti con le Società del Gruppo nel corso dell'esercizio 2021 (valori espressi in Euro).

	Rapporti nei confronti di Ersel Sim S.p.A.	Rapporti nei confronti di Ersel Asset Management Sgr S.p.A.	Rapporti nei confronti di Ersel Gestion Internationale S.A.	Rapporti nei confronti di Ersel Investimenti S.p.A.	Rapporti nei confronti di B.ca Albertini S.p.A.
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	984.370	1.742.382	-	-
120. Altre attività	-	-	-	-	56.749
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.624.467	-	-	-	413.546
80. Altre passività	12.116	-	-	390.332	24.408
50. Commissioni attive	-	4.068.345	6.372.208	-	-
60. Commissioni passive	13.426.725	-	-	-	1.623.901
140. Spese amministrative	143.000	-	-	1.561	(56.749)

Sezione 7 – INFORMATIVA SUL LEASING

A seguire si riportano le informazioni richieste al locatario a fronte dell'applicazione del principio contabile IFRS 16.

Informazioni qualitative

In questa sezione sono riportate le informazioni aggiuntive rispetto a quanto già indicato nelle precedenti parti della Nota Integrativa.

Informazioni quantitative

In accordo con quanto previsto ai paragrafi 51-59 dell'IFRS 16, si riportano di seguito le informazioni integrative relative ai contratti di leasing di cui la società è locataria.

Dall'analisi dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 la società ha identificato quale fattispecie più significativa quella appartenente ai contratti di leasing immobiliare. Questi includono prevalentemente locali ad uso ufficio e abitazioni in uso dipendenti.

Non sono presenti contratti di sub-leasing.

Il valore contabile delle attività consistenti nel diritto di utilizzo alla data di chiusura dell'esercizio 2021 è suddiviso per classe di attività sottostanti nella "Parte B" del presente bilancio, Voce 80 "Attività Materiali". Sempre nella "Parte B" ma alla Voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sono riportati i flussi finanziari in uscita e la ripartizione dei debiti per leasing secondo le scadenze contrattuali.

La componente degli interessi passivi generata dai debiti per leasing è riportata nella "Parte C" del presente bilancio, Voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" "di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing". Le spese di ammortamento per le attività rientranti nel perimetro IFRS 16 sono anch'esse incluse nella parte C, Voce 180 "Rettifiche /Riprese di valore nette su attività materiali" al punto "Diritti d'uso acquisiti con il leasing" della tabella 12.1.

Come richiesto dal paragrafo 53 del principio contabile IFRS 16, di seguito riepiloghiamo le spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo suddivise per classe di attività sottostante:

A. Spese di ammortamento su attività consistenti nel diritto d'uso acquisiti con il leasing

Descrizione	Importi 2022	Importi 2021
a) Locali uso ufficio	56.910	57.562
b) Contratti di locazione per vetture	-	-
c) Abitazioni in uso ai dipendenti	-	-
Totale spese di ammortamento iscritte secondo IFRS 16	56.910	57.562

Con riferimento al tasso di attualizzazione dei flussi per la quantificazione della Lease liability, non essendo disponibile un tasso interno di rendimento, la società ha utilizzato, quale alternativa indicata dallo standard stesso, un tasso marginale di finanziamento (Curva Euro Interest Rate Swap).

Il Gruppo Ersel, in accordo con le esenzioni concesse dal principio, ha scelto di non applicare l'IFRS 16 ai contratti con durata complessiva inferiore o uguale a 12 mesi ed a contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a 5.000 euro. In questo caso, i canoni relativi a tali leasing sono rilevati come costo – analogamente a quanto fatto in passato.

Per ulteriori informazioni relative prima applicazione (FTA) dell'IFRS16 si fa rimando a quanto riportato nella Parte A – politiche contabili della presente nota integrativa.

Sezione 8 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

8.1 Numero medio dei promotori finanziari

Al 31 dicembre 2022 il numero medio dei promotori finanziari è 1.

8.2 Altro

Con riferimento alla prestazione dei servizi di esecuzione di ordini per conto dei clienti, ricezione e trasmissione di ordini e gestione di portafogli, la SIM nel corso dell'esercizio non ha iscritto a bilancio oneri e proventi non caratteristici.

ALLEGATI AL BILANCIO

Publicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

La tabella seguente riporta il dettaglio dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione a carico della Società per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022 come previsto dall'art. 2427 punto 16 bis) del Codice civile e dall'art. 149 – duodecies del Regolamento Emittenti Consob.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione contabile	EY S.p.A.	17.000
Altri servizi	EY S.p.A.	8.000
	Totale	25.000

Impresa Capogruppo

Online SIM S.p.A. è controllata al 100% da Ersel S.p.A. (ex Ersel SIM S.p.A.) con sede in Torino, Piazza Solferino n.11, ed è sottoposta a direzione e coordinamento di quest'ultima. A seguire si riporta l'informativa richiesta ai sensi dell'articolo 2497 bis del Codice civile è stata fornita riportando lo stato patrimoniale ed il conto economico tratti dall'ultimo bilancio d'impresa approvato della società controllante.

Bilancio della società controllante

ERSEL
SIM

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2021	31/12/2020
10	Cassa e disponibilità liquide	33.425.186	* 54.213.961
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico	0	5.691.212
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	0	0
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	0	0
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	0	5.691.212
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.039.545	33.250.779
	<i>a) crediti verso banche</i>	5.980.663	*4.216.634
	<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	4.399.927	3.404.376
	<i>a) crediti verso clientela</i>	25.658.955	25.629.769
70	Partecipazioni	97.979.805	92.149.200
80	Attività materiali	2.545.883	2.921.473
90	Attività immateriali	4.014.579	3.558.762
	<i>di cui avviamento</i>	0	0
100	Attività fiscali	2.871.157	3.522.776
	<i>a) correnti</i>	378.076	737.963
	<i>b) anticipate</i>	2.493.081	2.784.813
120	Altre attività	19.441.455	17.090.150
	Totale Attivo	196.317.610	212.398.313

*Voci riclassificate per omogeneità con l'anno 2021 a seguito di quanto previsto nel Provvedimento di Banca d'Italia del 29 ottobre 2021.

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2021	31/12/2020
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.804.767	15.789.300
	<i>a) debiti</i>	3.804.767	15.789.300
	<i>b) titoli in circolazione</i>	0	0
40	Derivati di copertura	0	2.987
60	Passività fiscali	0	44.866
	<i>a) correnti</i>	0	0
	<i>b) differite</i>	0	44.866
80	Altre passività	31.014.372	24.638.127
90	Trattamento di fine rapporto del personale	2.287.826	2.198.737
100	Fondi per rischi e oneri:	2.199.092	1.973.092
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	0	0
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	0	0
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	2.199.092	1.973.092
110	Capitale	81.700.000	81.700.000
140	Sovrapprezzi di emissione	8.000.000	8.000.000
150	Riserve	31.075.708	70.593.926
160	Riserve da valutazione	(818.421)	(822.304)
170	Utile (Perdita) d'esercizio	37.054.266	8.279.582
	Totale passivo e patrimonio netto	196.317.610	212.398.313

CONTO ECONOMICO

	Voci	2021	2020
10	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(53.891)	(35.818)
40	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value		
	con impatto a conto economico	125.951	(826.384)
	<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	0	0
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutata al fair value</i>	125.951	(826.384)
50	Commissioni attive	28.632.643	26.093.674
60	Commissioni passive	(6.266.581)	(5.707.951)
70	Interessi attivi e proventi assimilati	15.260	76.755
	<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	0	0
80	Interessi passivi e oneri assimilati	(118.079)	(175.138)
90	Dividendi e proventi simili	36.571.489	17.000.000
110	Margine di intermediazione	58.906.792	36.425.138
140	Spese amministrative:	(27.265.934)	(23.760.198)
	<i>a) spese per il personale</i>	(18.940.590)	(17.021.207)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(8.325.344)	(6.738.991)
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(226.000)	(87.693)
160	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(779.716)	(702.895)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(877.868)	(884.161)
180	Altri proventi e (oneri) di gestione	497.859	(3.596.814)
190	Costi operativi	28.651.661	29.031.761
200	Utili (Perdite) delle partecipazioni	5.830.605	0
240	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	36.085.738	7.393.377
250	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	968.528	886.205
260	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	37.054.266	8.279.582
280	Utile (Perdita) d'esercizio	37.054.266	8.279.582

RELAZIONI AL BILANCIO

ONLINE SIM S.p.A.

Sede Legale in Milano, Via Pier Capponi 13

Capitale Sociale € 2.000.000,00

Iscrizione al Registro Imprese di Milano e Codice Fiscale n. 12927410154

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2022

REDATTA AI SENSI DELL'ARTICOLO 2429 DEL CODICE CIVILE

Signor azionista,

La nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale per le società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Premessa generale

Il Collegio Sindacale è in carica per il corrente triennio e sino all'approvazione del bilancio che chiuderà il 31 dicembre 2023.

Nel corso dell'esercizio, il collegio sindacale ha effettuato i necessari controlli sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, compiendo le altre attività di verifica che per disposizione del codice civile sono riservate alla competenza dei sindaci.

E' stata invece esclusa dal nostro operato la revisione legale dei conti ex art 2409 bis del codice civile e articoli 14 e seguenti del D.Lgs 39/2010, funzione affidata alla società di revisione EY S.p.A., alla quale è stato affidato l'incarico con delibera assembleare del 28 aprile 2021 sino all'approvazione del bilancio che chiuderà il 31 dicembre 2029.

Attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio abbiamo effettuato accertamenti e verifiche, svolgendo l'attività di vigilanza prevista dalle norme vigenti. In particolare vi diamo atto di quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle assemblee degli azionisti ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società; su tali basi possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale, non sono in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire, se non ricordare:
 - o che le funzioni di risk management, di compliance, di internal audit e di antiriciclaggio sono esternalizzate presso Ersel S.p.A.;
 - o che quale Responsabile per il controllo delle attività esternalizzate opera l'amministratore delegato dott. Federico Taddei, con il compito di verificare il rispetto dei livelli di servizio contrattualizzati;
 - o che quale Responsabile della Funzione Antiriciclaggio e Responsabile delle segnalazioni operazioni sospette ha operato la dott.ssa Gabriella Cesano, che ricopre analoga funzione nella predetta Ersel S.p.A. e nelle altre società del gruppo, con un supporto, reso dal preposto interno per la funzione Antiriciclaggio;
- Abbiamo vigilato sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, ed a tale proposito possiamo confermarvi che i presidi di *internal*

Handwritten signatures and initials in blue ink, including a large signature and the initials "CR" and "RZ".

audit posti in essere così come quelli di *risk management* e di *compliance*, che come detto operano in modo integrato con riferimento al gruppo di appartenenza, sono da noi ritenuti adeguati, e ciò sulla base:

- o della partecipazione alle riunioni periodiche del Comitato di Controllo Interno istituito da ERSEL S.p.A.,
 - o della valutazione positiva espressa sia dal predetto Comitato di Controllo Interno sia dal Consiglio di Amministrazione sull'adeguatezza ed effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, tenuto conto del rafforzamento (i) delle conoscenze, da attuarsi attraverso un idoneo piano formativo, e (ii) quantitativo delle risorse umane della funzione Antiriciclaggio, messo in atto dalla controllante Ersel S.p.A., anche a seguito delle osservazioni ricevute da Banca d'Italia;
 - o della periodica interlocuzione con i responsabili delle funzioni di controllo, oltreché con il responsabile della funzione antiriciclaggio, attuata nel corso delle verifiche periodiche di collegio sindacale, con analisi dell'avanzamento e degli esiti delle attività svolte.
- Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire, se non ricordare che i servizi contabili ed amministrativi, la gestione del personale e la funzione legale e societaria sono esternalizzati alla società controllante Ersel S.p.A.;
- Abbiamo preso atto della nomina dell'Organismo di Vigilanza nel febbraio 2022 e della recente approvazione del modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01;
- Abbiamo incontrato i responsabili della società di revisione EY S.p.A., società incaricata della revisione legale, per uno scambio di informazioni sulle aree di rispettiva competenza, ottenendo conferma circa l'assenza di elementi particolari da segnalare o meritevoli di specifica attenzione;
- Abbiamo preso atto che non sono pervenute denunce ex art. 2408 codice civile.



Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022

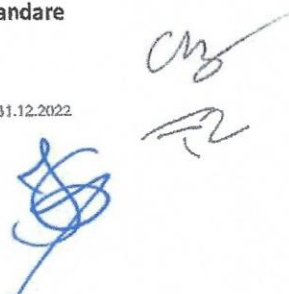
I Vostri Amministratori hanno provveduto a redigere e ci hanno comunicato il Bilancio per l'esercizio chiuso alla data del 31 dicembre 2022, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, unitamente ai prospetti ed agli allegati di dettaglio ed alla Relazione sulla Gestione; il tutto così come approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 2 marzo 2023.

In merito al Bilancio al 31 dicembre 2022 riferiamo quanto segue:

- Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data al bilancio, sulla sua generale conformità alla Legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- Quanto ai criteri di valutazione adottati nel bilancio in commento, ricordiamo che, in conformità alla previsione di cui all'articolo 2 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, sono adottati i principi contabili Internazionali IFRS;
- Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo;
- Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della Relazione sulla Gestione di cui all'art. 2428 del Codice Civile e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Segnaliamo infine che EY S.p.A., società incaricata della revisione legale, ha emesso in data 6 aprile 2023 la propria relazione esprimendo un giudizio positivo senza rilievi sul bilancio al 31 dicembre 2022 nonché un giudizio positivo sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio di esercizio e sulla sua conformità alle norme di legge.

Per quanto detto, esprimiamo parere favorevole alla proposta di approvazione del bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022, come redatto dagli Amministratori, così come alla proposta, illustrata dagli amministratori nella loro relazione sulla gestione, di demandare

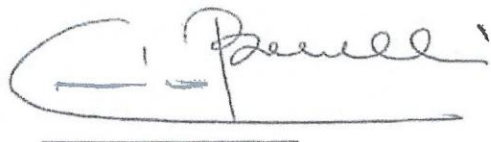


all'assemblea la decisione in merito alla destinazione dell'utile dell'esercizio di complessivi Euro 350.803 così come indicato dagli amministratori nella Relazione sulla Gestione.

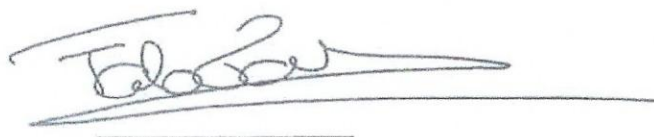
Torino, 6 aprile 2023.

Il Collegio Sindacale

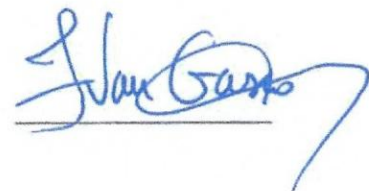
Dott. Enrico Bonicelli

Handwritten signature of Fabio Zucchetti in black ink, written over a horizontal line.

Dott. Fabio Zucchetti

Handwritten signature of Ivano Gasco in black ink, written over a horizontal line.

Dott. Ivano Gasco

Handwritten signature of Enrico Bonicelli in blue ink, written over a horizontal line.



Online SIM S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli articoli 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli articoli 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'azionista unico della
Online SIM S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Online SIM S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Online SIM S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Online SIM S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Online SIM S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Online SIM S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 6 aprile 2023

EY S.p.A.



Stefano Cattaneo
(Revisore Legale)